

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO(\*)**

**216<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 2020**

Presidenza del Presidente MICCICHE'

*indi*

della Vicepresidente FOTI

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

*(\*)Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	27,28
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) .....	27

**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di decadenza da cariche interne, di decadenza di firma da atti ispettivi e di indirizzo politico, di decadenza di atti ispettivi e di decadenza di indirizzo politico, a seguito della declaratoria di ineleggibilità dell'onorevole Francesco De Domenico alla carica di deputato regionale) .....	5
--	---

**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione relativa ad elezione di segretario della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea) .....	4
--	---

<b>Congedi</b> .....	4
----------------------	---

**Disegni di legge**

"Norme sulla distruzione pediatrica". (n. 65/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE .....	22,24
LA ROCCA RUVOLO, <i>presidente della Commissione e relatore</i> .....	22
PALMERI (ATTIVA Sicilia) .....	23
SAVARINO (DiventeràBellissima) .....	23
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE .....	26,27

**Governo regionale**

(Comunicazioni del Governo sull'emergenza incendi che hanno interessato il territorio regionale):	
PRESIDENTE .....	7
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> .....	7
(Comunicazioni del Governo in ordine all'attuale emergenza sanitaria da Covid-19):	
PRESIDENTE .....	12,17
RAZZA, <i>assessore per la salute</i> .....	12

**Ordini del giorno**

(Presentazione dell'ordine del giorno n. 375):	
PRESIDENTE .....	20

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE .....	17,18,19,20
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	17
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> .....	17,18
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) .....	18
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) .....	19
RAZZA, <i>assessore per la salute</i> .....	19
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) .....	20

**Sul sequestro dei pescherecci di Mazara del Vallo da parte delle autorità libiche**

PRESIDENTE .....	6,7
BANDIERA, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i> .....	6,7

**ALLEGATO A** (\*)**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) .....	31
(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) .....	31
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) .....	32

**Governo regionale**

(Comunicazione di trasmissione del 'Documento di economia e finanza regionale (DEFER) per gli anni 2021-2023' e della relativa nota di aggiornamento alle Commissioni permanenti).. ..	33
--	----

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposta scritta) .....	30
(Annunzio) .....	33

**ALLEGATO B:**

<b>Risposta scritta ad interrogazione</b> .....	45
---	----

- da parte dell'Assessore per l'economia:  
numero 1421 degli onorevoli Zafarana ed altri

---

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 16.04**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che ho ricevuto una telefonata da parte dell'onorevole Cordaro e, quindi, cominceremo i lavori con il disegno di legge sugli incendi perché l'assessore Razza ha un problema di orari.

E' stato chiamato l'assessore Cordaro che sta arrivando.

Aspettiamo una decina di minuti e non appena arriva l'assessore Cordaro cominciamo.

La seduta è, pertanto, sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.04, è ripresa alle ore 16.30)*

**La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Arancio, Caronia e Zafarana sono in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Come vi ho accennato prima c'è un cambio nell'ordine dei lavori. Si inizia con la relazione sugli incendi da parte dell'assessore Cordaro.

**Comunicazione relativa ad elezione di segretario della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea**

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta n. 92 del 21 luglio 2020, la Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea, a seguito della sostituzione quale componente dell'onorevole Tamajo, che rivestiva la carica di segretario, ha proceduto all'elezione del deputato segretario ed è risultato eletto l'onorevole Giovanni Cafeo.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di decadenza da cariche interne, di decadenza di firma da atti ispettivi e di indirizzo politico, di decadenza di atti ispettivi e di decadenza di atti di indirizzo politico, a seguito della declaratoria di ineleggibilità dell'onorevole Francesco De Domenico alla carica di deputato regionale**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della declaratoria di ineleggibilità dell'onorevole Francesco De Domenico alla carica di deputato regionale, pronunciata dalla Corte di Appello di Palermo con sentenza pubblicata il 14 settembre 2020 e di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 214 del 15 settembre 2020, lo stesso deputato, con decorrenza 14 settembre 2020, decade dalle seguenti cariche:

- componente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia;

- componente della Commissione per la Vigilanza sulla Biblioteca/Comitato parlamentare Archivio storico;

- componente della VI Commissione legislativa permanente "Salute, Servizi sociali e Sanitari";

Decade, altresì, la firma dello stesso parlamentare dai seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico: interrogazioni con richiesta di risposta orale: nn. 261, 302, 587, 672, 764, 790, 830, 833, 842, 926, 964, 1035, 1045, 1050, 1146, 1169, 1175, 1195, 1255, 1271, 1272, 1294, 1334, 1389, 1417, 1424;

- interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: nn. 585, 586, 597, 677, 750, 864, 900, 905, 957, 959, 982, 1037, 1044, 1046, 1068, 1116, 1117, 1130, 1163, 1174, 1188, 1275, 1303, 1308, 1326, 1344, 1412, 1430, 1431, 1448;

- interrogazioni con richiesta di risposta scritta: nn. 248, 451, 467, 470, 494, 512, 529, 532, 555, 595, 605, 622, 646, 647, 676, 749, 760, 874, 1157, 1191, 1324, 1329, 1330, 1332, 1333, 1343, 1346, 1347, 1355, 1356, 1357, 1371, 1372, 1377, 1383, 1384, 1400, 1426, 1428;

- interpellanze: nn. 159, 164, 170, 181, 182, 191, 197, 198, 202, 204, 207, 208, 209, 210, 215, 216, 221, 222, 223, 226, 227, 232, 233, 234, 240, 241, 243, 247, 249, 250, 251, 252, 256, 262, 263, 266, 274, 287, 292;

- mozioni: nn. 51, 91, 111, 120, 122, 138, 147, 153, 171, 173, 197, 200, 215, 233, 248, 258, 261, 269, 297, 308, 317, 412, 420, 422.

Decadono altresì i seguenti atti ispettivi:

- interrogazione con richiesta di risposta orale n. 795;

- interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: nn. 887, 974, 1081, 1208, 1254;

- interrogazioni con richiesta di risposta scritta: nn. 657, 660, 745, 994;

- interpellanza n. 269.

Decadono infine, per il venir meno del prescritto numero minimo di firmatari, i seguenti atti di indirizzo politico:

- mozione n.196.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevole Cordaro, mi scusi, a che ora arriva l'assessore Razza?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Verso le ore 17.00.

PRESIDENTE. Le 17.00. Benissimo.

**Sul sequestro dei pescherecci di Mazara del Vallo da parte delle autorità libiche**

**PRESIDENTE.** In attesa che l'assessore Cordaro termini questo lavoro che sta facendo, assessore Bandiera, vorrei se fosse possibile in questo periodo di tempo abbastanza stretto, avere qualche informazione un po' più precisa sui rapimenti dei nostri pescatori di Mazara in Libia perché veramente ormai c'è una confusione incredibile. Ci sono delle famiglie che stanno impazzendo anche a causa della mancanza di informazione. Quindi, capisco che dipende dal Governo nazionale, se però lei potesse quanto meno darci delle notizie in modo da affrontare anche un minimo argomento ed eventualmente fare anche una pressione parlamentare nei confronti del Governo nazionale, quindi ovviamente mettere a disposizione questa nostra volontà perché qualche cosa si muova perché sembra veramente tutto fermo e non si sa che cosa si debba fare.

Prego, Assessore.

**BANDIERA, assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.** Grazie Presidente, per aver posto chiaramente la questione. Devo dire, appunto, che al netto di ciò che ella ha riportato sul tema delle competenze è chiaro che è una vicenda che segue la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Posso ribadire a lei, Presidente, e a quest'Aula l'attività del nostro Governo. Noi siamo in contatto costante con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la Farnesina.

Devo rappresentare, Presidente, che su questa vicenda proprio per volere del Governo nazionale che, peraltro, per certi aspetti, cosa molto comprensibile, vige il più stretto riserbo perché è una vicenda complessa, perché il tutto è accaduto in una parte del territorio libico, com'è noto, guidata dal generale Haftar. La Farnesina ci sottolinea che tutti gli organismi dello Stato che hanno competenza sono a lavoro per dipanare questa vicenda.

Abbiamo notizie chiaramente, ci sinceriamo delle condizioni di salute e di vita dei nostri pescatori, dei nostri corregionali che stanno in buone condizioni di salute, vengono forniti i pasti ma, chiaramente, non godono per niente della libertà, requisito minimo che va assicurato ad ogni cittadino, specialmente a quelli come i nostri pescatori che, certamente, non si sono macchiati di alcun reato.

Quindi, contatti costanti con il Governo nazionale, col Ministero degli Esteri, ci assicurano che c'è in corso questa attività. Vige il riserbo proprio perché la vicenda è complicata, per il resto continuiamo a seguire e, poi, anche nel territorio di origine dei nostri pescatori abbiamo contatti anche lì con alcuni dei familiari, armatori, per chiaramente far sì che...

**PRESIDENTE.** Assessore, mi permetta di interromperla. Siccome queste vicende sono avvenute tante volte e, quindi, sono state affrontate anche nel passato, mi permetto di suggerirle di dire al Governo nazionale che se questa vicenda pensano di risolverla attraverso gli Uffici sarà molto difficile, perché o c'è un intervento reale da parte di chi governa, da parte di chi ha peso nazionale e internazionale come è stato fatto sempre nella storia, oppure rischiamo veramente che questa vicenda non si risolva in tempi brevi.

Per cui, vorrei che anche il vostro Governo in qualche maniera potesse fare una pressione, ripeto, anche mettendo a disposizione, credo unanimemente da parte dell'Aula e, quindi, del Parlamento siciliano e ho voluto dibatterne ora qualche minuto, aspettando l'assessore Cordaro, proprio per potere dire che tutto il Parlamento siciliano ha molta apprensione per questa vicenda.

Credo che effettivamente bisognerebbe cominciare a forzare un po' le cose perché l'impressione è che ci sia una sorta di serena strafottenza, se mi posso permettere di dire, da parte di chi ci governa. Per cui, sarebbe veramente il caso che da parte vostra ci fosse una maggiore pressione perché, ripeto, se siamo nelle mani degli Uffici italiani e libici mi sa che questa sarà una vicenda di cui fra un anno parleremo ancora!

Comunque, chiudiamo l'argomento; mi serviva soltanto dirle che tutto il Parlamento è comunque in attesa di avere qualche informazione per poterla anche consegnare ai familiari e alle persone vicine.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Certamente, Presidente, posso solo ribadirle che ciò che ho già esposto chiaramente non è frutto né di ottimismo né di altro; intanto sottolineo che ci troviamo in una parte della Libia dove c'è un Governo, com'è noto, non riconosciuto; lì c'è una sorta di intermediazione da parte del Console a Tobruch che chiaramente diventa snodo per quanto riguarda le relazioni e credo che il tema, voglio sperare che non sia la poca attenzione ma il necessario riserbo dovuto alla delicatezza della vicenda proprio perché nasce e alberga in un'area della Libia che è un po' diversa da territori che hanno caratterizzato altre sequestri.

Chiaramente, faccio ovviamente tesoro, recepisco assolutamente sì il suo invito a continuare e a spingere sempre di più sull'attenzione al Governo nazionale questa grave emergenza che riguarda pescatori, famiglie e, quindi, il popolo siciliano e, quindi, su questo, Presidente, le assicuro ulteriori iniziative in questo senso per addivenire quanto prima al fatto che il Paese, in maniera massiccia e soprattutto dirimente, possa riportare a casa questi nostri corregionali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. In proposito l'onorevole Caputo mi ha portato adesso un ordine del giorno che facciamo distribuire, ne parliamo poi alla fine della seduta perché cominciamo con l'ordine dei lavori che era previsto. Distribuite per favore questo ordine del giorno in modo che se si può fare a nome di tutto il Parlamento lo facciamo di tutti perché credo che qui non sia un problema di una parte o di un'altra politica, per cui se lo facciamo veramente firmato da tutti sarebbe l'ideale.

### **Comunicazioni del Governo sull'emergenza incendi che hanno interessato il territorio regionale**

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Governo sull'emergenza incendi che hanno interessato il territorio regionale". Ha facoltà di parlare l'assessore Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la giornata del 30 agosto del 2020 resterà certamente nel ricordo di tutti noi e dei siciliani, soprattutto di coloro che hanno subito le conseguenze della devastazione, appunto per l'ingente numero di incendi credo che possa essere ricordata come una giornata *record* sotto il profilo negativo.

Per fronteggiare una situazione di estrema emergenza che ha visto ben 44 incendi contemporanei, ben 44 fronti di fuoco hanno operato nella sola giornata del 30 agosto 2020, dicevo 18 mezzi tra cui 5 canadair, tutti di stanza in Sicilia e in Calabria tranne uno che veniva da Roma e hanno operato ancora 8 elicotteri a disposizione del Corpo Forestale della Regione siciliana e, quindi, di diretta pertinenza della Regione siciliana più uno dei Carabinieri messo a disposizione e ancora un elicottero dei Vigili del Fuoco, due A502 uno a Trapani e uno che veniva dalla Calabria e due S64 uno che partiva da Catania e l'altro arrivato anch'esso dalla Calabria.

Questo è quello che accadeva nella sola giornata del 30 agosto ma, in realtà, l'analisi che oggi assai velocemente proporrò ai colleghi, al Presidente e all'Aula tutta, riguarda una triste terna di giorni, cioè quella che va dal 29 al 31 agosto.

Dal 29 al 31 agosto, in realtà, nelle provincie che più di altre sono state attinte dal fuoco, e mi riferisco soprattutto a Catania, ad Enna, a Messina, a Palermo e a Trapani, sono stati intercettati e, quindi, sono stati affrontati ben 602 incendi. Sono i dati del SAB della Sala operativa antincendio, con 16 fronti di fuoco su Agrigento, 96 a Caltanissetta, 125 a Catania, 58 ad Enna, 66 a Messina, 123 a Palermo, 16 a Ragusa, 38 a Siracusa, 64 a Trapani.

La superficie dell'incendio boschivo...

Presidente, c'è molta apprensione... se è successo qualcosa ce lo comunichi perché credo che...

PRESIDENTE. Ha ragione, l'ho già notato; per favore, ha ragione perfettamente. Lo stavo facendo io senza bisogno del suo intervento e la ringrazio per averlo fatto. Se si può fare un attimo di silenzio, perché altrimenti l'Assessore non riesce materialmente a sentire quello che lui stesso dice.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Evidentemente, quello che stanno distribuendo non poteva essere distribuito tra un quarto d'ora, mi rendo conto che sarebbe successo qualche cosa di brutto ma, evidentemente, ne prendo atto.

Dicevo, 602 incendi nelle giornate del 29, 30 e 31 agosto, ho detto ed elencato il numero degli incendi per ogni provincia siciliana.

Con riferimento alle provincie abbiamo due tipi di incendio che abbiamo analizzato, il primo è quello relativo all'incendio boschivo, dove a fronte, ad esempio, di 825 ettari incendiati nella provincia di Agrigento, a Trapani ne identifichiamo ben 1.296 proprio perché, purtroppo, all'interno di quell'area vi è anche la Riserva dello Zingaro e, quindi, incendio boschivo per un totale di 2.197 ettari. Incendio di vegetazione, invece, per un totale di 1.921 ettari, il complessivo dato porta 4.118 ettari di terreno percorso dal fuoco.

Il personale che è intervenuto nei tre giorni a turni che, purtroppo, per mancanza di utile ricambio hanno a volte anche superato l'umana resistenza, ha visto sul campo 115 uomini del personale di ruolo del Corpo Forestale in divisa e 1.300 uomini degli operai delle squadre dell'antincendio boschivo, squadre che, ovviamente, si sono alternate nei turni.

Per quanto riguarda gli interventi sono stati, ad esempio, su Palermo - tanto degli elicotteri quanto dei *canadair* -, il numero degli elicotteri che sono intervenuti in quei tre giorni e che hanno operato sulle scene di fuoco, a titolo esemplificativo, ripeto Palermo 24, per un numero di lanci in tre giorni pari a 574; per quanto riguarda i *canadair*, 19 hanno operato in territorio regionale della Sicilia nei tre giorni del 29, 30 e 31 agosto per un totale di 486 lanci.

E' stata apprestata una prima stima poi dei danni che sono stati determinati in questi tre giorni soprattutto, i danni e i costi sono stati valutati sulla scorta di tre voci. Il primo è il costo di estinzione, con una valutazione fatta dal Corpo Forestale pari a 746 mila euro, il secondo per il danno ambientale, sempre del Corpo Forestale pari a 3 milioni 504 mila euro, infine il costo della ricostituzione boschiva fatto dal Dipartimento sviluppo rurale pari a 8 milioni 850 mila euro per un totale del danno pari a 13 milioni 105 mila euro.

In realtà, l'intervento del fuoco nel 29, 30 e 31 agosto aveva visto questo Governo anche fare ricorso a tutti quelli che potevano essere i mezzi a disposizione. Fra questi, da ultimo, la convenzione stipulata con il Corpo dei Vigili del Fuoco, convenzione stipulata alla fine del mese di luglio per un mese per un importo pari a 516 mila euro che era stata sottoscritta da chi vi parla e, per il Ministero dell'Interno, dal Prefetto Giuseppe Forlani, dal Direttore regionale dei Vigili del Fuoco e che prevedeva, per un verso il potenziamento delle sala operative unificate permanenti della Regione siciliana e dei centri operativi provinciali e, per altro verso, l'utilizzo di dieci squadre antincendio boschivo dei Vigili del Fuoco aggiunte, ciascuna composta da cinque unità da dislocare una per provincia e due su Trapani dove più alta era la necessità degli interventi.

Non posso non dire come in quei tre giorni fondamentale sia stata la collaborazione istituzionale *in primis* con la Protezione Civile nazionale e colgo l'occasione per ringraziare, ancora una volta, il dottore Angelo Borrelli, direttore appunto della Protezione Civile nazionale col quale abbiamo avuto una costante interlocuzione telefonica che ha dato priorità a quello che ci veniva rassegnato dai sindaci i quali - e questo è un punto che ci gratifica come Governo -, avendo individuato appunto l'Assessore in un interlocutore non soltanto utile ma anche pronto e disponibile, hanno finito per chiamare me piuttosto che la sala operativa e, quindi, grazie all'intervento della Protezione Civile nazionale - ne cito alcuni: dal sindaco di Altofonte, Monreale, Petralia, Pettineo, Piana degli Albanesi, San Vito Lo Capo - siamo riusciti, senza sosta, nei giorni e nelle notti che dal 21 hanno portato al 31 agosto, a dare risposte al territorio e quindi un grazie alla Protezione Civile nazionale,



alla Protezione Civile regionale, ai Vigili del Fuoco, alle donne e agli uomini del Corpo Forestale, agli operai forestali tutti.

All'indomani del 31, sotto la regia del presidente della Regione, Musumeci, si è creata una *task force* che ha messo insieme i dirigenti generali dei tre Dipartimenti interessati e cioè lo sviluppo rurale, il Corpo Forestale e l'agricoltura, che avevano il compito di quantificare il danno, ciascuno per la sua parte di competenza; ovviamente il Corpo Forestale per quanto riguarda gli incendi boschivi, lo sviluppo rurale per quanto riguarda la forestazione e, infine, l'agricoltura, attraverso gli ispettorati agrari, per quanto riguarda gli eventuali danni in agricoltura. Questo è stato fatto ed è stata convocata immediatamente dopo, dopo il sopralluogo del Presidente, dell'assessore Cordaro ad Altofonte, una prima riunione che ha messo insieme questi tre dirigenti generali oltre al dirigente generale della Protezione Civile e al soggetto attuatore per la struttura del dissesto idrogeologico, al dottore Croce.

Alla quantificazione è seguita il sopralluogo del dottore Croce, dell'ingegnere Cocina, scusate, per guardare, soprattutto con riferimento ai danni ingenti intervenuti nel comprensorio del Bosco della Moarda e quindi Altofonte, Monreale, San Cipirello, Santa Cristina Gela e Piana degli Albanesi, le opere di primo intervento e quindi degli interventi della messa in sicurezza.

E' stata già apprestata una prima attività di ricognizione anche per interpretare e poi porre in essere quelle opere e quegli interventi strutturali che, invece, serviranno alla definitiva messa in sicurezza con riferimento, appunto, alla struttura per il dissesto idrogeologico.

Tutto quanto è stato fatto in questi giorni ha trovato pronto riscontro anche sotto il profilo della redazione di un atto che non vi sottopongo ma che vi cito, nella misura in cui questo è l'esito dell'attività che è stata coordinata dal dirigente generale della Protezione Civile e che, di fatto, costituirà il *corpus* della delibera di Giunta che, proclamato lo stato di calamità, invierà le carte a Roma per chiedere lo stato di emergenza al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Governo nazionale.

Vi leggo le conclusioni: "Alla luce di quanto sopra esposto, lo scrivente, ritenendone sussistere i presupposti al fine di attivare ogni possibile iniziativa per la riparazione dei danni, la mitigazione dei rischi e l'assistenza alla popolazione propone: la dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza ai sensi dell'articolo 3, legge regionale 13/2020, per una durata di mesi dodici ritenuta congrua per le attività da svolgere per i territori dei comuni di Enna, Piazza Armerina, Altofonte, Piana degli Albanesi, San Giuseppe Jato, San Vito Lo Capo, Buseto Palizzolo e Castellamare del Golfo; b) la richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri di dichiarazione di stato di emergenza ai sensi del decreto legislativo 1 del 2 gennaio 2018 per il territorio dei suddetti comuni ricadenti nelle province di Catania, Enna, Palermo e Trapani".

E' una prima stima che stiamo ponendo all'attenzione del Governo nazionale per conoscere quali sono le indicazioni e, quindi, poter adottare comportamenti consequenziali.

Cosa fare? Intanto abbiamo attivato quella procedura che è prevista dall'articolo 10 della legge n. 353 del 2000. E' una legge nazionale poi recepita dalla legge regionale n. 14 del 2006 che introduce nella normativa in oggetto l'obbligo della redazione del catasto degli incendi.

Abbiamo dovuto accertare l'assenza di sanzioni e, però, abbiamo attivato per tempo la necessaria, ed è in corso da parte del Corpo Forestale della Regione siciliana la verifica dell'esistenza ed il corretto aggiornamento del catasto degli incendi boschivi in capo a tutte le amministrazioni comunali. Nel caso contrario è pronto il commissariamento dei comuni inadempienti. Ma, in assenza - dicevo - di una sanzione, quello che faremo è chiedere immediatamente - lo abbiamo già fatto ma siamo in fase di accertamento definitivo di tutti i comuni della Sicilia - la collaborazione dell'ANCI e di tutti i comuni della Sicilia medesima.

Come voi sapete abbiamo attivato anche un'attività legata, finalmente, in ragione della crisi dell'organico - soprattutto degli agenti del Corpo Forestale in divisa - le procedure per realizzare il concorso per le nuove assunzioni.

Abbiamo dovuto procedere in questi due anni a due passaggi legislativi necessari: il primo è stato la norma che ha sbloccato il *turn over*, che era stato bloccato con una legge del 2015; poi per legge abbiamo dovuto rideterminare il fabbisogno. Allo stato quello che conta, che purtroppo conta, è che su 1.200 uomini da organico sono in servizio appena 400 unità, con un'età media che va dai 55 ai 57 anni.

E', inoltre, allo studio - ma ci siamo già confrontati con l'Ufficio legislativo e legale e col dirigente generale della funzione pubblica - la possibilità - e sarà sottoposto presto all'Aula - di una norma transitoria in materia di collocamento in quiescenza del personale del Corpo Forestale della Regione siciliana.

In buona sostanza, al netto del numero di nuovi posti che riusciremo ad inserire nel concorso per le nuove assunzioni riceviamo, con un grande sentimento di solidarietà e di attaccamento ai colori, richiesta da parte di molti agenti del Corpo Forestale che sono ancora in condizioni fisiche tali da poter continuare a lavorare, la richiesta di restare in servizio per ulteriori due anni.

Le stiamo valutando. E' chiaro che un disegno di legge così formulato - che, ovviamente, non potrà che arrivare all'attenzione dell'Aula - prevederà appunto la possibilità di uno slittamento della quiescenza per due anni ed evidentemente soltanto a richiesta.

Ancora, è in Ragioneria il bando di gara per un importo di 25 milioni di fondi extraregionali per l'acquisto di n. 106 mezzi antincendio, di natura diversa, da 1.000 a 4.000 litri soprattutto e di 18 *pickup* anche per lo spostamento in sicurezza dei nostri uomini e delle nostre donne.

Dalla primavera del 2021 inizierà la consegna di questi nuovi mezzi molti dei quali - siccome appositamente assemblati - richiedono una lavorazione meccanica apposita. Ma, ripeto, il bando è già predisposto ed è alla Ragioneria per gli adempimenti di rito.

Abbiamo in campo - e questo lo condivido, anzi forse è più lui il protagonista che io - col collega Bandiera la riforma del comparto forestale. L'obiettivo è quello della stabilizzazione e, comunque, dell'impegno di queste donne e di questi uomini per dodici mesi all'anno, garantendo la necessaria attività di prevenzione e manutenzione ordinaria e la susseguente opera degli operai addetti all'incendio boschivo. Di questo - anche di questo se non soprattutto di questo - nelle prossime settimane ci confronteremo nelle Commissioni competenti e, poi, anche in Aula.

Abbiamo sentito da tante parti, abbiamo ascoltato, abbiamo preso atto di tante proposte. Certo, rispetto alla domanda "che fare?" - con riferimento alla possibilità di innovazioni -, la risposta è che se ci fosse una soluzione certa l'avremmo già adottata. Pensare che, ad esempio, paesi come l'Australia oppure come gli Stati Uniti dove la Pennsylvania o la California hanno bruciato per intere settimane, siano più indietro di noi, sarebbe un errore e, quindi, dobbiamo, con pazienza, cercare di comprendere cosa, davvero, è possibile fare.

Abbiamo una sperimentazione al vaglio che mi piace raccontare all'Aula. Stiamo approfondendo, per un verso, anche l'analisi se sia ancora corretto, oggi, in ragione della tropicalizzazione del clima, parlare di campagne antincendio dal 15 giugno, dal 15 ottobre o se non si imponga una valutazione diversa sui tempi, sulla modalità, sull'applicazione e sulla utilizzazione dei nostri uomini in tempi diversi, in ragione di quelli che sono i precedenti. Faremo una valutazione, tra i mesi di ottobre e novembre e, ovviamente, ci confronteremo con l'Aula e con le Commissioni competenti.

E però, al di là della revisione del Piano antincendio regionale, stiamo cercando di sperimentare anche delle novità di carattere tecnico e, perché no, di carattere legislativo.

Sotto il profilo tecnico, stiamo lavorando per migliorare il sistema di prevenzione avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi e di vegetazione. Non entro nel dettaglio, siamo in una fase di confronto rispetto a determinate tematiche. Tante proposte, però, ci sono pervenute. Tante progettualità ci sono state avanzate.

Nell'ambito delle proposte finalizzate a migliorare la fase di avvistamento e segnalazione degli incendi, e la loro corretta classificazione si colloca, ad esempio, il progetto-pilota che si chiama "sistema di videomonitoraggio incendi boschivi", da realizzare in aree particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale, basato su un sistema di teleavvistamento.

Il sistema ha lo scopo di supportare il processo decisionale durante la fase di teleavvistamento di un principio di incendio in area boschiva, al fine di gestire efficacemente l'impiego di uomini e mezzi di soccorso.

Grazie all'elaborazione del sistema *software*, si permette di stimare la potenziale gravità dell'incendio boschivo indirizzando le scelte su uomini e mezzi terrestri ed aerei ed i sistemi di spegnimento da attivare.

Si compone di due sottosistemi. Il primo è un sistema sensoriale optotermico, per rilevare il principio di incendio, rappresentato da una sofisticata termocamera brandeggiabile, sensibile nel *range* dell'infrarosso e la temperatura tipica di innesco e sviluppo di una fiamma in spazio aperto.

Il secondo è il sistema di elaborazione e gestione dei contenuti video, sul quale si applicano una serie di regole di videoanalisi intelligente per individuare sulla porzione di area geografica monitorata, fino a 3 chilometri in portata ottica, la presenza di fumo, fiamme e calore, segnalando tempestivamente la condizione di allarme all'operatore preposto al servizio di emergenza antincendio in centrale operativa.

L'idea che ha il Governo è quella di sperimentare queste nuove possibilità nella revisione del Piano antincendio e nel miglioramento del sistema di prevenzione e avvistamento in due riserve naturali orientate che sono, peraltro, nella gestione del Dipartimento sviluppo rurale e, quindi, anche qui con la collaborazione del collega Bandiera, mi riferisco alla riserva naturale orientata di Vendicari ed alla riserva naturale orientata dello Zingaro.

Prima di concludere, infine, si è, da molte parti, fatta una richiesta legata ad un disegno di legge voto, perché voi sapete che in tema di competenza penale, appunto, la competenza è esclusiva del Parlamento nazionale, però, da molte parti, ci viene richiesto un inasprimento delle pene.

L'idea di un disegno di legge voto è un'idea che stiamo valutando. Io, vi racconterò, come sempre faccio, qual è lo stato dell'arte.

L'attuale sistema sostanziale prevede, all'articolo 423 del Codice penale, il delitto di incendio; è all'interno del titolo VI "Dei delitti contro l'incolumità pubblica, dei delitti di comune pericolo mediante violenza".

Il delitto di incendio, già, oggi, all'articolo 423 del Codice penale, badate bene, prevede una pena da 3 a 7 anni di reclusione. Si tratta, quindi, di un mero reato di pericolo per l'incolumità pubblica.

Nel 2000, tuttavia, proprio in ragione della grande aggressività di questi assassini piromani, è stato introdotto nel sistema sostanziale l'articolo 423 bis: un'ipotesi autonoma di reato, che ha introdotto le fattispecie di incendio su boschi, selve, foreste, vivai forestali destinati al rimboschimento e ha portato le sanzioni previste da 4 a 10 anni. Nel caso di colpa, la sanzione è da 1 a 5 anni.

Ebbene, le pene previste, addirittura, sono aumentate della metà se dall'incendio deriva un danno grave, esteso e persistente all'ambiente.

Comprendete bene, dunque, che non stiamo parlando né di pena pecuniaria, né di multa, né di sanzione del mero arresto. Stiamo parlando di reclusione ad anni importanti e questo ci fa capire come, molto spesso, o si celano dietro a questi attacchi al nostro ambiente interessi davvero particolari e se ciascuno di noi potesse dare un contributo penso che dovrebbe farlo, se dovessimo venire a conoscenza di qualche dato importante fornendolo alla Magistratura e alla Polizia giudiziaria, se ognuno fa qualcosa, o in ogni caso immaginare una novità - e questa è davvero allo studio -, perché immaginare di inasprire ulteriormente le pene non credo che possa essere sufficiente, e cioè al netto dell'ulteriore aggravamento delle pene dattili - era un tema che negli anni '70 fu caro al legislatore, perché l'aggravamento delle pene dattili fu utilizzato per il delitto di sequestro di persona, portandolo fino a 20 o a 25 anni di reclusione i sequestri di persona per scopo estorsivo, in quei casi ci fu, obiettivamente, un quasi azzeramento dei sequestri a scopo di estorsione -, però, abbiamo immaginato di fare - ed è una valutazione che i giuristi che ci danno una mano stanno facendo - l'oggetto vero dell'approfondimento e della valutazione è, invece, il tentativo di comprendere - e ci confronteremo, ovviamente, col legislatore nazionale, se è possibile - l'applicazione della normativa antimafia e anticorruzione nei casi che ci riguardano.

Mi riferisco alla confisca per equivalente per i condannati per i diritti di cui sopra o al sequestro per equivalente nella fase delle indagini preliminari. Potrebbe essere questo un deterrente di tipo economico. Immaginate, rispetto a un danno di 1 milione e mezzo di euro, un sequestro e, quindi, poi una confisca per l'equivalente della stessa entità e potrebbe essere, soprattutto, un ristoro del danno e un risarcimento attraverso questo istituto giuridico.

È chiaro che tutto quello che ho detto non è un libro dei sogni. Tranne quest'ultima parte che stiamo approfondendo, tutto il resto è in itinere o è già realizzato. E, tuttavia, desidero concludere questo intervento dichiarandomi pronto ad accogliere le indicazioni e le iniziative volte alla soluzione del problema e confermando la disponibilità all'aggiornamento tutte le volte che i colleghi lo riterranno. Grazie per l'attenzione.

### **Assume la Presidenza la Vicepresidente FOTI**

#### **Comunicazioni del Governo in ordine all'attuale emergenza sanitaria da Covid-19**

**PRESIDENTE.** Come concordato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, si passa al II punto dell'ordine del giorno: "Comunicazioni del Governo in ordine all'attuale emergenza sanitaria da Covid-19".

Ha facoltà di parlare l'assessore Razza.

*(Intervento fuori microfono)*

Il dibattito è rimandato alle prime settimane di ottobre, con una data da concordare alla presenza di tutto il Governo, sia sulle agende affrontate la scorsa settimana che su quelle odierne.

Prego, assessore Razza.

**RAZZA, assessore per la salute.** Signor Presidente, onorevoli parlamentari, intervengo per fornire alcune indicazioni sull'andamento dell'epidemia in Sicilia, sui numeri che essa ha raggiunto, sulle attività di monitoraggio che sono state programmate, sulle azioni di *screening* che sono state poste in essere e sulle immediate esigenze che riguardano l'andamento dell'epidemia che presenta caratteri di crescita in Italia, in Europa e in altre Nazioni del mondo.

Ritengo doveroso iniziare con alcuni dati di riferimento, visto che non è la prima volta che da Assessore regionale per la salute intervengo in Aula per rendere informativa a tutti i parlamentari sullo stato della pandemia, però è giusto partire da qual è il punto di arrivo al quale oggi siamo giunti.

In Sicilia, dall'inizio dell'epidemia si sono registrati, alla data odierna 6.145 casi di soggetti positivi. A questi 6.145 casi dall'inizio dell'epidemia si accoppia un dato di 442 mila 373 tamponi con estrazione dell'RNA virale rinofaringeo che sono stati effettuati nel territorio della nostra Regione.

Attualmente, i soggetti positivi, quelli non guariti, sostanzialmente, sono 3.390, con un andamento di crescita, come avete potuto evidenziare e come ho avuto già occasione di riferire nel corso della prima seduta utile della VI Commissione parlamentare che si occupa della Rubrica a me affidata.

L'incidenza del rapporto di positivi sul numero complessivo dei tamponi effettuati corrisponde all'1,39 per cento; al loro interno i soggetti positivi possono essere ulteriormente suddivisi in alcune sotto classificazioni: l'81 per cento dall'inizio dell'epidemia coinvolge cittadini siciliani residenti nel territorio della nostra Regione; il 6 per cento coinvolge cittadini italiani fuori Regione; il 6 per cento complessivamente riguarda migranti, ma sapete che l'ambito dell'incidenza va parametrato dalla fase di ripristino degli sbarchi e non dal mese di febbraio, da quando sono stati valutati i dati; un ulteriore 7 per cento riguarda cittadini stranieri o in presenza nel territorio della nostra Regione.

Ad oggi, i soggetti ricoverati nel complesso sono 239 di cui 224 sono ricoverati in regime di degenza ordinaria o in reparti di malattie infettive o in reparti di medicina; 15 hanno avuto necessità di ricevere nella giornata odierna cure in reparti attrezzati per la terapia intensiva.

Il totale complessivo dei soggetti, oggi in Sicilia, ricoverati è pari a 239 unità che va parametrato, a sua volta, per avere una valutazione di ordine epidemiologico al numero complessivo degli attuali positivi che come ho riferito prima corrisponde a 3.390 attuali positivi.

La comparazione di questi due dati ci consente in primissima approssimazione di effettuare una valutazione anche nel raffronto con la fase iniziale della pandemia.

Ricorderete, perché ne abbiamo discusso in quest'Aula anche quando abbiamo preso in esame il piano di emergenza ospedaliera, che nella fase apicale dell'epidemia, nei mesi di marzo e aprile, il rapporto tra il numero complessivo dei soggetti attualmente positivi e il numero dei soggetti che avevano bisogno della necessità di cure ospedaliere oscillava in una forbice tra il 30 e il 40 per cento.

Ad oggi, gli attuali positivi attestati al numero complessivo di 3.390 unità e i 239 ricoverati portano il tasso di ospedalizzazione stabilmente al di sotto del 10 per cento, in linea con la media nazionale e anche con un fattore che poi potremo esaminare quanto alla capacità del sistema sanitario di riuscire, tempestivamente, ad individuare soggetti asintomatici che prima sfuggivano al contatto e all'anamnesi da parte dei sanitari.

Complessivamente, sono stati, invece, alla data odierna, 215.888 i *test* sierologici realizzati. La somma di questi due dati evidenzia un numero di oltre 700 mila di casi complessivi che appaiono, in relazione al numero dei complessivi soggetti positivi al Coronavirus, assolutamente, molto al di sopra della media nazionale rispetto alla capacità di incidenza del sistema ad individuare soggetti positivi.

Un *focus* particolare merita, visto che è stato anche oggetto di attenzione tanto da parte della politica regionale che della politica nazionale, il *focus* riguardante i soggetti migranti che si trovano nel territorio della nostra Regione.

Gli attuali positivi, in questo momento, sbarcati almeno una volta sulle coste della Regione sono 396, a questi vanno aggiunti 56 soggetti ospitati presso il Covid-hotel, l'hotel San Paolo di Palermo, e ad essi vanno ulteriormente aggiunti, per una valutazione di ordine epidemiologico, i soggetti ospitati in quarantena sulle navi messe a disposizione dal Governo centrale che corrispondono a 171 casi allo stato odierno accertati, per un totale complessivo di 623 soggetti relativi a questo particolare *cluster*.

Vorrei fornire i dati dell'epidemia nelle 24 ore. La Regione ha effettuato oltre 7.000 tamponi nella giornata del 21 settembre e ha individuato 108 casi positivi, che così si dividono per provincia: 3 ad Agrigento; 1 a Caltanissetta; 13 a Catania; 12 ad Enna, 3 a Messina; 63 a Palermo; 1 a Ragusa e 12 a Trapani. Conoscete anche, rispetto alla situazione del capoluogo, che da alcuni giorni è sotto l'attento monitoraggio dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, della Prefettura di Palermo e del Dipartimento di prevenzione dell'ASP la situazione relativa ai centri della comunità di Don Biagio Conte. Con i numeri odierni gli attuali positivi che si trovano in stato di isolamento presso la comunità sono in un numero superiore alle 110 unità.

Vorrei anche fornire alcuni dati sulla ripartizione dell'ospedalizzazione per provincia: in questo momento - dicevo prima - che sono 233 i soggetti che hanno avuto bisogno di cure in regime di ricovero, 218 dei quali in degenza ordinaria o malattie infettive e 15 dei quali in terapia intensiva.

Per provincia: nessun soggetto è ricoverato in provincia di Agrigento; 16 persone sono ricoverate in provincia di Caltanissetta, nessuna delle quali ha avuto bisogno di cure in terapia intensiva; 49 in provincia di Catania e 5 in terapia intensiva, per un totale complessivo della provincia di Catania di 54 unità; nessun degente in provincia di Messina; 7 degenti in regime di degenza ordinaria in provincia di Messina, cui devono aggiungersi 2 unità per un totale complessivo di 9 degenti; sono 132 i degenti in regime ordinario in provincia di Palermo, ai quali si aggiungono 7 soggetti in terapia intensiva per un totale complessivo di 139 unità; 5 degenti in malattie infettive a Ragusa, cui si

aggiunge un soggetto in terapia intensiva per un totale complessivo di 6 persone; 9 in degenza ordinaria in provincia di Siracusa; nessuno allo stato della rilevazione in provincia di Trapani.

La rappresentazione che vi ho fatto, suddivisa per province, evidenzia la caratteristica che in questo momento presenta la diffusione dell'epidemia nel territorio della nostra Regione. Essa si caratterizza per un bassissimo indice di ospedalizzazione, si caratterizza per un basso indice di necessità di ricovero in terapie intensive e si manifesta territorialmente in maniera diversa, evidenziando un numero significativo di *cluster* in provincia di Palermo ma, per la decisione che io stesso presentai all'Assemblea regionale siciliana alcuni mesi fa dopo un accorto confronto con la VI Commissione, si è deciso, nella fase *post* epidemico iniziale, di suddividere la Regione in cinque bacini: il bacino di Messina, quello di Catania ed Enna, quello di Siracusa e Ragusa, quello di Agrigento e Caltanissetta e Palermo Trapani.

Sulla ospedalizzazione della provincia di Palermo incide infatti un numero significativo di casi che sono di provenienza della provincia di Trapani, quindi ciò che in astratto potrebbe apparire come un differente rapporto tra il numero complessivo degli attuali positivi e coloro che, invece, necessitano della ospedalizzazione in reparti di malattia infettiva o terapia intensiva va valutato nell'ambito del bacino e, in questo caso, risponde ad una logica di aderenza con ciò che era stato programmato.

Complessivamente, dicevo, il nostro sistema in questo momento ospita 233 pazienti, se torno con la memoria ad alcuni mesi fa, la data del picco di ospedalizzazione in Sicilia fu quella del 6 aprile, ospitavamo 637 pazienti in malattie infettive o in degenza ordinaria, e 74 pazienti in terapia intensiva; c'è una oggettiva differenza di impatto rispetto al mese di aprile e, quindi, anche la valutazione dell'adeguatezza del Piano programmato nella fase post epidemica, allo stato, sta dimostrandosi di rispondere al fabbisogno attuale.

Non ho motivo di nascondere all'Aula che, invece, è allo studio una valutazione per un incremento e una valutazione di un fabbisogno autunnale considerata la progressione dell'epidemia, e ho preso impegno - e intendo come sempre mantenere ogni impegno assunto con la VI Commissione - di presentare una fase 3 del Piano con una valutazione sull'impatto dell'epidemia nei mesi di ottobre e di novembre in maniera tale da preparare da subito il sistema ad una eventuale necessità di maggiore ospedalizzazione ma, nel complesso, dobbiamo e possiamo trarre alcune valutazioni.

La prima valutazione è sulla capacità del nostro sistema sanitario nella sua completezza a fare tesoro della fase iniziale dell'epidemia e io non ho motivo di ricordare a ciascuno di loro quello che ognuno di noi ricorda bene e cioè la fase iniziale di un'epidemia nella quale scarseggiavano i dispositivi di protezione individuale, e lo abbiamo lasciato alle nostre spalle; c'era una difficoltà nell'accertamento diagnostico con il tampone o con l'individuazione dei reagenti, e oggi viaggiamo su una percentuale di tamponi che è stabilmente in linea con una media nazionale tendente verso l'alto; abbiamo reperito *test* sierologici e introdotti in ogni azienda per individuare nell'immediatezza eventuali casi di soggetti positivi; ci siamo messi a disposizione del personale delle Forze dell'Ordine, dei dipendenti pubblici, per adeguare in maniera efficace ogni necessità che dovesse emergere per azioni di *screening*. Siamo stati tra le Regioni, lo ricordo con piacere, che nei giorni scorsi si sono dotate di un numero adeguato, se pure una iniziale fornitura, di tamponi con rapido risultato, ne sono già stati distribuiti a tutte le aziende oltre 700 mila e abbiamo dato disponibilità a ripetere ogni 15 giorni gli adeguati controlli su tutto il personale delle Forze dell'Ordine, su tutto il personale della Polizia penitenziaria e, ove il Dipartimento e l'amministrazione penitenziaria lo dovesse ritenere, anche sulla popolazione carceraria.

Prosegue da parte delle aziende l'organizzazione dei servizi del territorio e, probabilmente, è ai servizi del territorio e alla loro capacità di essere presenti in maniera capillare che si deve anche una certa crescita significativa del numero complessivo dei soggetti asintomatici che vengono individuati e recuperati attraverso le azioni di *contact tracing* perché sono già 75 le unità sanitarie di continuità assistenziali costituite che hanno effettuato oltre 40 mila interventi telefonici, che hanno impegnato

circa 500 medici oltre agli infermieri e agli autisti e che hanno settorializzato in maniera adeguata il monitoraggio del territorio nella nostra Regione.

Quello dell'assistenza e della sanità sul territorio è un tema particolarmente caro. Mi è stata rappresentata l'esigenza affinché diventi occasione di un'ulteriore informativa nella VI Commissione che ho dato la mia disponibilità a tenere anche per un mio confronto su richiesta del Gruppo parlamentare del Movimento Cinque Stelle.

Dicevo sono stati quasi 500 i medici impegnati nelle U.S.C.A., oltre 170 gli infermieri dedicati, complessivamente c'è stata una significativa azione di reclutamento di personale su tutto il territorio della Regione attraverso azioni di scorrimento anche di graduatorie all'uopo destinate da parte degli interventi approvati con i decreti legge che si sono succeduti nel corso dell'emergenza e che hanno consentito di fare ricorso a forme di selezione e assunzione del personale assai semplificate.

Devo anche un ulteriore chiarimento in relazione alle azioni di potenziamento delle terapie intensive e subintensive. Sapete tutti che la terapia subintensiva non era contenuta nella rete della nostra Regione ed era una delle cose, l'onorevole Gucciardi che mi ha preceduto lo ricorda assai meglio di me perché è uno dei temi che abbiamo affrontato e che lui stesso aveva affrontato nella fase conclusiva della scorsa legislatura al momento di approvazione del documento di riordino della rete ospedaliera nel 2017; oggi abbiamo recepito le indicazioni della Conferenza unificata, della Conferenza Stato-Regioni e del Ministero della Salute ed individuato il Piano di potenziamento delle terapie intensive ed il Piano di potenziamento e di individuazione in ogni provincia della Sicilia, vi era stata un'apposita sollecitazione nei giorni scorsi anche dell'onorevole Di Pasquale sulla provincia di Ragusa che troverà nei prossimi documenti di programmazione secondo l'impegno che avevo assunto in VI Commissione.

C'è però una questione. La questione riguarda il finanziamento del Piano di rafforzamento delle terapie intensive perché essa è oggetto di una specifica norma di legge che è stata approvata in uno dei decreti legge dell'emergenza poi convertito in legge dal Parlamento e che individua per le terapie intensive, le subintensive e le aree grigie una dotazione specifica di 1,3 miliardi di euro.

Tutte le Regioni italiane ed anche la nostra hanno presentato il proprio Piano di rafforzamento, il Piano di rafforzamento, anche il nostro, è stato apprezzato positivamente dal Ministero della Salute, c'è una fase di confronto con l'Ufficio del Commissario per l'emergenza poiché la norma di legge che ha approvato l'intervento di 1,3 miliardi per il potenziamento delle reti di terapie intensive e subintensive ne affida l'esecuzione, per tutto il territorio nazionale, al Commissario per l'emergenza che, come sapete, è individuato nella persona del dottore Arcuri.

La norma prevedeva anche che l'intervento potesse essere effettuato per il tramite di ciascuna Regione. Abbiamo avuto un lungo confronto, proprio la scorsa settimana, con il Presidente di Invitalia, nella sua qualità di Commissario per l'emergenza, e abbiamo condiviso e concordato che gli interventi potranno da lui essere delegati ad ognuna delle aziende ospedaliere in maniera tale che si possa intervenire con l'adeguata rapidità.

Ricordo a me stesso, peraltro, che in alcuni casi si tratta di iniziative che possono avvenire ai sensi del decreto semplificazioni convertito e che tutta la materia sanitaria, soprattutto nella fase delle realizzazioni per l'emergenza è disciplinata dal comma IV dell'articolo 2 del decreto convertito, il quale prevede possibilità d'immediato affidamento della progettazione e dei lavori. Quindi, non appena, e purtroppo sono trascorse forse troppe settimane, ma mi rendo conto che da parte anche di chi doveva valutare i piani di oltre venti Regioni italiane sia stato un lavoro particolarmente complesso; è un lavoro in dirittura di arrivo, ci consentirà stabilmente di potere lavorare ad una rete ospedaliera che sia potenziata nei nuovi parametri sulle terapie intensive.

Stesso lavoro, e mi avvio a concludere, vale per i pronto soccorso, per la divisione di area grigia e per l'individuazione di percorsi autonomi per quanto riguarda la divisione tra il percorso sporco ed il percorso pulito di ciascuno dei professionisti che sono chiamati a lavorare in questa difficile fase di diffusione del contagio epidemico. Anche questi interventi che rientrano nel Piano di progettazione approvato dalla Regione sono stati dalla legge dello Stato affidati al Commissario per l'emergenza,

in questo caso però ho dato personalmente mandato a tutti i Direttori generali di operare autonomamente e semmai in sede di Conferenza unificata o di Conferenza Stato-Regioni opereremo per compensazione degli interventi fatti perché ottobre e novembre sono dietro l'angolo e non è più possibile aspettare per l'esecuzione di una norma di legge che era stata prevista lo scorso mese di aprile.

Ultima valutazione: il nostro sistema non si è fermato, non si può fermare in questa fase, aggiungo...

### **Assume la Presidenza il Presidente MICCICHE'**

PRESIDENTE. Scusi, Assessore. Per favore se potessimo mantenere un minimo di silenzio, altrimenti non si capisce. Grazie.

Prego, Assessore.

RAZZA, *assessore per la salute*. Grazie, Presidente. Dicevo, in questa fase il nostro sistema non si è fermato, non si può fermare, aggiungo io, non si deve fermare perché la diffusione dell'epidemia per quanto crescente non ha azzerato le situazioni ordinarie di richiesta di cura da parte dei cittadini siciliani.

Nella fase del *lockdown*, nella fase del blocco totale, abbiamo determinato anche l'effetto della paralisi dell'attività chirurgica in elezione, abbiamo postergato nel tempo interventi non urgenti e non indifferibili, ma comunque importanti, in questa fase non possiamo chiedere alle strutture sanitarie e ai pazienti di paralizzare, ancora una volta, l'attività se i numeri di diffusione del contagio evidenziano un tasso di ospedalizzazione che è stabilmente sotto il 10 per cento, avremo senso di responsabilità tutti e nessuno, anche i cittadini comprenderanno, si potrà offendere se la diffusione del contagio ci ridovesse - e tutti noi speriamo che così non sia - riportare ad una crescita esponenziale anche del tasso di ospedalizzazione, ma la situazione odierna non è questa e, quindi, mi sembra corretto che tutte le strutture, soprattutto quelle che svolgono attività di alta specializzazione, possano proseguire nella loro attività ordinaria perché non vorremmo, come tante volte si è detto, che per curare chi, ahim noi, si è trovato a combattere con questa epidemia dovessimo dimenticarci di malati cardiopatici, di malati oncologici o di soggetti che hanno diversa necessità di cure.

In conclusione, lo stato di avanzamento dell'epidemia è quello che vi ho potuto riferire e che vedete ogni giorno sulla situazione che la Regione diffonde anche ai mezzi di informazione. Abbiamo il dovere, e lo ha fatto il Presidente alcuni giorni fa, di cogliere la necessità di decisioni rapide e tempestive quando le decisioni rapide e tempestive sono necessarie; non dobbiamo impaurire o impaurirci, non dobbiamo far trasmettere la sensazione che si possa bloccare tutto di nuovo perché la nostra Regione, lo ha osservato nei giorni scorsi anche il Presidente dell'Assemblea regionale, non può certamente permettersi una paralisi economica che sarebbe esiziale, ma abbiamo il dovere di tenere sotto cura e sotto monitoraggio una diffusione dell'epidemia che dimostra di potere essere controllata quanto più rapida è la capacità del sistema sanitario di intervenire tempestivamente laddove c'è bisogno di tempestività.

Io penso che fino ad oggi questo sia stato garantito, non abbiamo di fronte a noi nuove esperienze da compiere, se non fare tesoro di quello che si è verificato nei mesi scorsi, proseguire nel dialogo fecondo con il Ministero della Salute, monitorare l'andamento dell'epidemia in Italia e non soltanto in Italia. Il mio dovere, come per ogni nuovo atto di programmazione e come per tutti gli atti di programmazione che sono stati emanati dall'inizio della fase epidemica, sarà quello nelle prossime giornate di iniziare ad avviare un confronto con la VI Commissione per mettere in campo, presentandolo, il piano che speriamo non debba servire ma che laddove nell'autunno dovesse emergere la necessità di una maggior presenza del sistema ospedaliero possa fare trovare ciascun territorio pronto alle esigenze che, di volta in volta, dovessero manifestarsi. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Poi, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari decideremo anche su questo, quando fare la discussione. L'abbiamo deciso l'altra volta, però dobbiamo decidere la data. Senza aprire il dibattito, però, perché non ve lo faccio aprire, nel senso che abbiamo stabilito in riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che ci sarà un giorno dedicato al dibattito su tutto, con la presenza del Presidente della Regione per cui aspettiamo soltanto che l'assessore Cordaro, che fa da tramite come sapete in queste occasioni, ci comunichi qual è la data idonea per il Presidente della Regione e, quindi, il dibattito si farà con il Presidente della Regione di presenza sui tre argomenti che abbiamo affrontato: scuola, incendi e sanità.

### Sull'ordine dei lavori

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Però, veramente senza affrontare l'argomento altrimenti stiamo scherzando.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, per chiedere che il dibattito si svolga quanto prima, perché quattro argomenti: sanità, incendi, scuola ed anche la questione finanziaria sono estremamente urgenti. Io penso che serva anche al Governo ascoltare l'Aula, non so il presidente Musumeci che disponibilità abbia, però siccome è stato detto dal Vicepresidente che l'ha sostituito prima che il dibattito potrebbe essere nelle prime settimane di ottobre, se non ho capito male, non sono d'accordo perché, ovviamente, potremmo già essere in un momento oltre il tempo scaduto.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, lei ricorderà che in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari l'assessore Cordaro aveva già immaginato i primissimi giorni di ottobre, se fosse possibile farlo prima ne sarei felice, diamo un attimo la parola all'Assessore.

LUPO. La mia richiesta è di potere anticipare.

PRESIDENTE. Per me sarei felice anche domani, ma diamo la parola all'assessore Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie Presidente. Io desidero ribadire quello che insieme abbiamo concordato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Ricordo a tutti che oggi ne abbiamo 22 e che, appena 5 giorni fa, nell'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, abbiamo concordato sulla necessità di dare, così come richiesto dall'assessore Armao, non più di 15, 20 giorni per fare in modo che le dinamiche che egli ha esposto e che avranno incidenza concreta sulle buone pratiche legate alle misure economiche che dovranno essere attuate in ragione della legge di stabilità approvata, possano trovare il tempo di diventare operative. Per cui, se abbiamo cambiato idea ne riparlamo, però Presidente...

PRESIDENTE. Non l'abbiamo cambiata per niente. Vogliamo soltanto sapere se lei ha qualche indicazione sulla data.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, la data rimane quella concordata nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e cioè poi il giorno è chiaro che sarà un giorno che andrà da un martedì a un giovedì, così come stabilito, ma dei primi di ottobre, perché altrimenti finiremmo per fare un dibattito monco in ragione delle argomentazioni condivise dall'intera Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, appena giovedì scorso.

PRESIDENTE. E' così, colleghi, è assolutamente così come sta dicendo l'assessore Cordaro, per cui non affrontiamo...

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, sempre su questo? Ne ha facoltà.

*(Intervento fuori microfono)*

No, non è prime settimane di ottobre, anche perché in tutto sono quattro ad ottobre. E' nella prima settimana di ottobre.

CIANCIO. Grazie Presidente. Rispetto la decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, però siccome non è la prima volta che ci troviamo qui in Aula, in un dibattito che in realtà non è un dibattito perché è l'illustrare da parte del Governo una serie di punti e di una serie di linee programmatiche. Ma noi, mi chiedo, che cosa ci stiamo a fare qui? Me lo potevo vedere anche in *streaming* l'intervento dell'onorevole...

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio...

CIANCIO. Mi faccia finire, lo dico perché su questo tema, in particolare, su quello degli incendi avrei avuto molto da dire, ho degli atti presentati, anche degli ordini del giorno non su quello che dovrà essere, ma su quello che è stato e su alcune domande che voglio fare all'Assessore. Per questa volta lo capisco, mi devo accontentare diciamo di rimandare la richiesta e la presentazione dell'ordine del giorno alla prossima volta, però per un futuro direi di evitare questo tipo di "non dibattiti", perché altrimenti il ruolo del Parlamento è assolutamente inutile.

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, ribadisco quello che abbiamo deciso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, tutti d'accordo senza neanche un astenuto.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Pasqua)*

Onorevole Pasqua, preso atto, insomma è stato stabilito da tutti perché c'erano delle motivazioni, per cui fare il dibattito subito in attesa di altre informazioni che devono arrivare, è stato chiesto con molta cortesia e con molta precisione dal Governo, dall'assessore Cordaro, di spostare la data del dibattito. Magari con qualche mugugno, ma è stata poi accettata da tutti quindi è inutile che ora cominciamo a riaprire un argomento che è stato abbondantemente discusso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, e tutti i Capigruppo hanno convenuto che i primissimi di ottobre si possa fare questa, questa seduta.

Io prego l'assessore Cordaro, visto e considerato che il 4 di ottobre si voterà per le comunali, se già dal martedì successivo fosse possibile incontrarci e fare questo dibattito, sarebbe certamente la soluzione migliore ma poi lo deciderà, anche perché, come dire, il Governo ha diritto di individuare la data che gli può essere utile che è, come dire possibile, più che utile, rispetto agli impegni che hanno. Io, ora come ora, proporrei già sin da adesso di poterla fare il primo martedì dopo le elezioni per cui, se lei potesse proporre questo al Presidente e se al Presidente andasse bene, la potremmo già fissare ora per il giorno 6 di ottobre.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente condivido perfettamente quest'impostazione. Mi associo alle indicazioni del Presidente. Vorrei approfittare della presenza dell'assessore Razza per una comunicazione, Presidente, rimetto a lei come spesso ormai faccio nei miei interventi in Aula, un'istanza che arriva a firma di circa 300 infermieri che hanno fatto una richiesta all'Assessorato. Nei prossimi giorni dal 27 settembre al primo ottobre, il Civico, il Cervello e Termini Imerese saranno nelle strutture ospedaliere sede di voto per il rinnovo degli ordini degli infermieri.

Presidente, in questo momento, portare 5 mila infermieri che vengono da Corleone, da zone rosse, a votare all'interno delle strutture sanitarie, mi sembra veramente giocare con il fuoco. Sono d'accordo sull'idea che bisogna avere un'impostazione cauta, non bisogna assolutamente creare emergenza, però non andiamoci a cercare insomma delle situazioni che poi rischiano di diventare veramente gravi. Far diventare quelle strutture ospedaliere dei focolai, in questo momento, non ce lo possiamo permettere. E approfitto, ovviamente, sempre della sua presenza, Presidente, ma anche di quella dell'Assessore per la salute perché questa cosa vada attenzionata.

PRESIDENTE. Io le do ragione e rimetto nelle mani dell'Assessore la sua richiesta.

RAZZA, *assessore per la salute*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, conoscevo il tema, era stato segnalato anche dall'onorevole Figuccia, ho detto al direttore del Dipartimento di interessare le aziende che hanno dato questa disponibilità; il massimo della partecipazione a ciascuna consultazione è un valore, evitare in questa fase di utilizzare le strutture ospedaliere mi sembra un atto di buon senso.

PRESIDENTE. Allora, prima di passare al I punto all'ordine del giorno perché se voi siete d'accordo vi proporrei questo programma per oggi e domani: fare almeno oggi, anche perché la presidente, La Rocca Ruvolo, domani non potrà esserci, quindi fare adesso le norme sulla disostruzione pediatrica che è una cosa che possiamo fare velocemente perché c'è soltanto un emendamento tecnico per cui lo possiamo votare in pochissimo tempo; poi, le norme di prevenzione e trattamento del gioco d'azzardo, la stessa Presidente mi ha chiesto di rinviarlo, non so perché ma evidentemente non ho neanche bisogno di chiederglielo, se l'ha chiesto ci sarà qualche motivazione, in modo che domani possiamo fare Aula per partire direttamente dalla cessione di aree alle cooperative edilizie e, se ci fosse la possibilità, successivamente, fare il riconoscimento della legittimità sui fuori Bilancio che sono due. Se riuscissimo a farli domani sarebbe l'ideale quindi spero si possa fare. Allora, assessore Razza, intanto grazie per la sua relazione.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, dato che rinviemo alla settimana prossima in accordo col Presidente della Commissione, le chiedo se possiamo riaprire il termine per la presentazione degli emendamenti sul disegno di legge sui disturbi per gioco d'azzardo, anche un giorno, due giorni, per consentire il deposito di alcuni emendamenti, tanto la discutiamo la settimana prossima.

PRESIDENTE. Non lo so, ora vediamo con la Presidente. Non erano già stati presentati gli emendamenti?

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole De Luca)*

E' una cosa un po' anomala però, se ci sono degli altri emendamenti...

Diamo un giorno, cioè per domani devono essere presentati. Diamo il tempo soltanto per questo disegno di legge, se tutta l'Aula è d'accordo ovviamente, ma penso di sì.

Assessore Razza, ancora grazie per la sua relazione.

### **Presentazione dell'ordine del giorno n. 375**

PRESIDENTE. Prima di passare al I punto dell'ordine del giorno, vorrei ritornare a quello che avevo detto in precedenza e con cui avevo aperto la riunione di quest'Assemblea; visto e considerato che, ormai, è da 21 giorni che nel porto di Bengasi ci sono due motopescherecci siciliani con gli equipaggi che sono stati privati della loro libertà, siccome ho saputo - dopo aver inizialmente detto quella cosa - che, in questo momento, le famiglie dei pescatori sono a Roma e stanno cercando di attuare una forma di protesta e vorrei che poi non si tramutasse in qualcosa di fastidioso per tutti perché non è la protesta che serve, serve un ragionamento che tutti dobbiamo fare ma, specialmente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, proprio senza polemica strumentale, mi pare doveroso sottolineare che questa azione politica in questo momento sia abbastanza inadeguata.

Allora farei votare - prima ancora della continuazione nell'ordine dei lavori - l'ordine del giorno n. 375, a firma dell'onorevole Caputo, che così recita:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che i primi di settembre del corrente anno i pescherecci siciliani 'Antartide' e 'Medinea' della marineria di Mazara del Vallo (TP) sono stati coinvolti in un gravissimo episodio che ha messo in pericolo la loro libertà, atteso che sono stati sequestrati dalle Autorità libiche;

considerato che:

l'episodio, purtroppo, non rappresenta un caso isolato, atteso che già da tempo si registrano episodi di aggressione e atti di violenza posti in essere in danno dei pescherecci siciliani;

tale situazione rappresenta una violazione gravissima della libertà dei nostri concittadini, che mette in pericolo la loro stessa incolumità;

il Governo ha l'obbligo di tutelare i cittadini italiani coinvolti dal sequestro delle Autorità libiche;

si tratta di una privazione di libertà di cittadini italiani;

altresì, le famiglie dei pescatori coinvolti sono attualmente prive di fonte di reddito,

impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative presso il Governo nazionale e il ministero degli esteri, al fine di:

a) consentire immediatamente il rientro in Sicilia dei pescherecci e degli equipaggi;

b) garantire la sicurezza dei nostri pescatori;

c) tutelare la libera attività di pesca;

d) chiedere misure di sostegno economico per le famiglie dei pescatori coinvolti, che da quindici giorni sono rimaste prive di mezzi di sostentamento».

Ciò anche per dare un segnale a queste famiglie che c'è un'attenzione da parte del Parlamento siciliano sul loro problema, visto che in questo momento sono proprio a Roma che stanno manifestando e stanno attuando non so che forma di protesta, mi auguro che sia una forma di protesta assolutamente serena, civile ed educata.

Ma sarebbe il caso che quanto meno gli facessimo sentire un appoggio, anche se morale in questo momento, da parte del Parlamento.

Il Governo ha ricevuto l'ordine del giorno a firma dell'onorevole Caputo? Quindi, se il Governo è d'accordo lo approverei proprio come ordine del giorno.

ARICO'. Chiedo di apporre la mia firma.

PRESIDENTE. Un po' tutti. Io l'ho detto all'inizio. L'ha presentato l'onorevole Caputo ma vorrei poter dire che è un ordine del giorno dell'intero Parlamento.

Tutti i Capigruppo stanno facendo cenno di voler apporre la propria firma.

Quindi, onorevole Caputo e tutti i Capigruppo hanno presentato questo ordine del giorno, per cui, se il Governo è d'accordo...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Lupo)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno è considerato approvato. Se c'è da fare qualche piccolissima correzione, d'accordo con l'onorevole Caputo e gli altri, eventualmente lo metteremo a verbale con le modifiche effettuate.

Se siete tutti d'accordo, Governo compreso, lo mettiamo a verbale con le modifiche che approverete, che non sono sostanziali ma sono soltanto modifiche tecniche.

*(A seguito di consultazione dell'onorevole Caputo con i Presidenti dei Gruppi parlamentari presenti, viene concordato di cassare, nella parte motiva, il periodo da "nonostante" a "dell'equipaggio")*

### **Seguito della discussione del disegno di legge «Norme sulla distruzione pediatrica» (n. 65/A)**

PRESIDENTE. Si passa al punto IV dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Norme sulla distruzione pediatrica» (n. 65/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la VI Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Invito il Presidente della Commissione e relatore, onorevole La Rocca Ruvolo, in brevissimo tempo, a fare una mini relazione, visto che non ci sarà lungo dibattito sull'argomento, in modo da far capire all'esterno che cosa stiamo facendo.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto questo disegno di legge sulla distruzione pediatrica è stato voluto fortemente in Commissione ed hanno collaborato anche colleghi che non sono e non fanno parte della Commissione, tipo tra tutti la collega l'onorevole Palmeri.

L'obiettivo è che, guardando ai dati ISTAT, circa il 27 per cento delle morti classificate come accidentali nei bambini da 0 a 5 anni avviene per soffocamento, causato da inalazione di cibo o di

corpi estranei ed il più delle volte gli adulti non sanno come attivarsi per aiutare i bambini a non soffocare e, quindi, a morire.

Nei bambini di questa fascia di età, l'inalazione di corpi estranei è la seconda causa di morte. Sono circa 50 i bambini che, ogni anno, muoiono in Italia, per incidenti evitabili come il soffocamento causato da un boccone o da un piccolo oggetto messo in bocca che, poi, diventa letale.

Nel nostro Paese, il personale di molte scuole elementari ed asili pubblici e privati, è privo di una formazione ed abilitazione alle manovre di disostruzione pediatrica.

L'assenza di formazione e di informazione e, quindi, di prevenzione primaria e secondaria mantiene, purtroppo, costante il numero degli incidenti che, invece, potrebbero essere evitati.

Le manovre da mettere in atto sono manovre salvavita, in quanto i bambini con trachea ostruita, se non aiutati, possono andare incontro ad "anossia" e, quindi, subire conseguenze gravissime, tra cui la morte.

La diffusione di tali manovre dovrebbe essere capillare, soprattutto tra le persone che lavorano a stretto contatto con i bambini.

Ecco, da qui, la necessità di una norma che possa immettere una regola e fare una campagna di informazione e sensibilizzazione tale da educare e formare gli adulti, per aiutare i bambini che si possono trovare in queste condizioni.

La finalità di questo progetto di legge è, pertanto, quella di diffondere percorsi formativi e informativi sulle tecniche di disostruzione pediatrica, attraverso l'organizzazione di corsi tenuti da personale specializzato.

La norma è composta da 5 articoli, gli ultimi 2 sono per la copertura finanziaria e la norma finale, quindi, è una norma snella ma, nello stesso tempo, determinante per i motivi appena detti. Grazie Presidente.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, colleghi, Assessore, volevo innanzitutto ringraziare la Commissione 'Sanità' tutta per la collaborazione fattiva a questo disegno di legge e l'assessore per la sanità, Razza, che ha mostrato anche lui, sicuramente, una grande interesse ed anche tutti i soggetti, operatori, medici, associazioni che hanno partecipato ai lavori di Commissione.

Questo disegno di legge è rivolto a loro, a questi operatori che da sempre, da tanto tempo, si occupano di salvare la vita dei bambini e di formare tutti i soggetti che sono a contatto con loro, quindi, proprio per salvargli la vita.

Ci apprestiamo, pertanto, in particolare, a votare una legge che è stata votata all'unanimità in Commissione 'Sanità' e che ha avuto anche la partecipazione del dottor Marco Squicciarini, che è stato nominato esperto nel 2014 dal Consiglio superiore della sanità.

Poiché l'argomento che stiamo andando a votare ha grande rilevanza a livello nazionale, il 23 aprile è stata, pure, indetta la giornata nazionale sulle norme di disostruzione pediatrica.

Devo citare, presidente La Rocca Ruvolo, anche per snellire i lavori - lei, forse, non ha avuto il tempo di citarla -, la relazione tecnica, a supporto di questo disegno di legge che, sicuramente, conferma la necessità della diffusione delle norme di disostruzione pediatrica perché, anche in Sicilia, ci sono circa 100 casi di ospedalizzazioni gravi legate a questa tipologia di incidenti. Spesso, infatti, anche se questi bambini non vanno incontro alla morte, possono subire dei danni cerebrali irreversibili, quindi, l'esigenza di questi percorsi è fondamentale, soprattutto, poi, come ci hanno spiegato, la relazione tecnica del DASO ha messo in evidenza che questa norma non richiede oneri aggiuntivi per la Regione siciliana perché rientra tra le spese di prevenzione, le attività di prevenzione del DASO, del Dipartimento attività sanitarie e osservatorio.

Un aspetto, inoltre, fondamentale, che è emerso in Commissione ‘Sanità’, è che questi corsi siano il più coerenti ed uniformi possibile e che devono avvenire secondo delle linee guide internazionali e delle linee guide del Ministero della salute. Questo, quindi, poi, per una corretta attuazione della legge sarà importante.

Mi auguro che questa disciplina possa diventare al più presto legge regionale e, quindi, ringrazio tutto il Parlamento per la possibilità di dare risposta immediata ad un problema più diffuso di quanto ci possiamo immaginare.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio l'onorevole Palmeri per la sensibilità nell'aver voluto presentare questo disegno di legge e la Commissione per averlo approvato all'unanimità.

A me è successo di vivere un momento drammatico del genere. Ma penso a molti di noi. Io ero ragazzina, avevo 17 anni, avevo in braccio mia sorella con la quale, ovviamente, ci togliamo molti anni di differenza, che aveva ingoiato un pezzo di salsiccia senza che noi ce ne accorgessimo. La mia reazione istintiva è stata quella di essere immobilizzata dalla paura, mentre mia madre l'ha immediatamente presa, la bambina, e ha fatto questa operazione di disostruzione perché mia madre è un'infermiera professionale e, quindi, conosceva benissimo la tecnica e mia sorella a che era diventata proprio verde ed era immobilizzata con l'occhio già assente, dopo questa operazione, ovviamente, è tornata a respirare e tutto si è risolto con un pianto liberatorio. Per cui mi costa personalmente questa esperienza che può diventare tragica in ogni momento. Noi eravamo ad una cena con amici, quindi d'estate, in grande serenità e in un momento di distrazione stava per succedere il peggio. Per cui, questa è una legge assolutamente importante.

Volevo solo chiedere alla Commissione se nei destinatari voi alla lettera c) mettete i genitori dei bambini da 0 a 5 anni residenti in Sicilia, ovviamente si considerano anche i futuri genitori, perché sarebbe importante se questi corsi di formazione fossero tenuti anche all'interno dei corsi preparto, a cui partecipano le donne in gravidanza con i mariti o i compagni, perché così si preparano prima ancora di avere il bambino. Sono certa che sia da ritenere comprensivo anche dei futuri genitori, non dei genitori soltanto in atto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savarino. Non ci sono altri interventi, possiamo passare all'esame degli articoli.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1  
*Finalità*

1. L'obiettivo primario della presente legge è quello di prevenire gli episodi di soffocamento accidentale nei bambini da 0 a 5 anni attraverso attività formative ed informative dedicate alla prevenzione primaria del rischio ed all'insegnamento delle manovre di disostruzione in caso di inalazione come da indicazione del Ministero per la salute, mediante le linee di indirizzo per la prevenzione del soffocamento da cibo in età pediatrica del giugno 2017, e secondo le linee guida internazionali».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; Chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2  
*Percorsi formativi ed informativi*

1. La Regione Siciliana promuove percorsi informativi e formativi sulle tecniche di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica, anche attraverso il CEFPAS e/o tramite protocolli o intese con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, con l'Ufficio scolastico Regionale, con le Istituzione scolastiche e formative e con gli Istituti privati, rivolti al personale docente e non docente.

2. I medesimi percorsi informativi e formativi possono essere attivati dalle ASP con fondi propri».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3  
*Destinatari*

1. I destinatari dei percorsi informativi e formativi previsti dalla presente legge sono:

- a) il personale docente degli asili nido e delle scuole dell'infanzia;
- b) il personale non docente e i collaboratori che operano negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia della Regione siciliana;
- c) i genitori dei bambini da zero a cinque anni residenti in Sicilia;
- d) gli operatori delle comunità, case famiglia, centri di accoglienza per minori».

Onorevoli colleghi, è stato presentato a firma della Commissione, l'emendamento 3.1, che così recita:

- «All'articolo 3, lettera c), dopo la parola "Sicilia" aggiungere le parole "o chi ne fa le veci" (tutore, curatore, amministratore di sostegno, familiare o convivente)».

Se siete tutti d'accordo è approvato l'emendamento tecnico della Commissione.

Pongo in votazione l'articolo 3, così come è modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4  
*Soggetti formatori*

1. La Regione Siciliana istituisce, con il decreto di cui all' articolo 5 della presente legge, un gruppo di lavoro, con funzione di coordinamento, controllo e verifica, formato da esperti in



emergenza – urgenza pediatrica, finalizzato alla realizzazione di una formazione omogenea e di elevata qualità su tutto il territorio regionale. La partecipazione al gruppo di lavoro è a titolo gratuito.

2. Con il medesimo decreto di cui all'articolo 5 della presente legge sono stabiliti i criteri di accreditamento riguardanti i soggetti formatori che dovranno necessariamente essere in possesso della certificazione pediatrica “Basic Life Support and Defibrillation”, rilasciata dall’American Heart Association o dalla Società Italiana di medicina di emergenza - urgenza pediatrica o dall’Italian Resuscitatio Council, in corso di validità. Apposite convenzioni sono stipulate con le aziende sanitarie regionali e le associazioni cui i formatori in possesso dei requisiti appartengono.

3. I corsi sono standardizzati per contenuti, tempi e modalità di svolgimento e comprendono una parte teorica, una parte pratica ed una verifica finale.

4. Al termine del corso il personale formato che avrà ricevuto una valutazione adeguata riceverà un attestato di esecutore.

5. Dall’attuazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della regione. Agli adempimenti previsti si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5  
*Regolamento*

1. L'Assessore regionale per la salute, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, previo parere della Commissione legislativa permanente “Salute, servizi sociali e sanitari” dell’Assemblea regionale siciliana, disciplina con apposito decreto assessoriale le modalità di attuazione».

Onorevoli colleghi, è stato presentato un altro emendamento tecnico della Commissione, il 5.1, che così recita:

- «All'articolo 5 dopo la parola “attuazione” le parole “e ogni ulteriore aspetto utile all'applicazione” sono soppresse».

Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6  
*Copertura finanziaria*

1. Gli interventi di cui alla presente legge sono realizzati nell’ambito e con le risorse del piano regionale della prevenzione, finanziato a valere sul fondo sanitario regionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7  
*Norma finale*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana. 2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge  
«Norme sulla distruzione pediatrica» (n. 65/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme sulla distruzione pediatrica» (n. 65/A).

Onorevole Laccoto venga accanto a me che la faccio votare io, perché già non l'hanno capito loro che è due mesi che votiamo così, lei è arrivato ora. È diverso il voto, è quello del Coronavirus, non è il voto normale. Non è quello da premere il bottone. Glielo spiega l'assistente.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Campo, Cannata, Cappello, Caputo, Catalfamo, Ciancio, Cordaro, D'Agostino, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Foti, Gallo, Galluzzo, Gucciardi, Laccoto, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Miccichè, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Savarino, Schillaci, Tancredi, Ternullo, Zitelli, Zito.

*Sono assenti:* Amata, Arancio, Calderone, Caronia, Di Mauro, Falcone, Genovese, Grasso, Lagalla, Lo Curto, Mangiacavallo, Musumeci, Pullara, Sammartino, Savona, Turano, Zafarana.

*Non votanti:* Catanzaro, Compagnone, Cracolici, Fava, Figuccia. Galvagno, Lantieri, Lentini, Marano, Pellegrino, Ragusa Siragusa, Sunseri, Tamajo, Trizzino.

*Sono in congedo:* Arancio, Caronia, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti

53

Votanti	38
Maggioranza	20
Favorevoli	38
Contrari	0
Astenuti	0

*(L'Assemblea approva)*

**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

SCHILLACI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, Assessori, colleghi deputati volevo semplicemente attenzionare un episodio che è successo nella giornata di ieri, alquanto spiacevole, che ha visto protagonista uno dei pilastri che tiene i due cancelli dell'Hotel Villa Igiea, di Palermo, che è stato abbattuto perché si è reso inagibile e anche pericoloso per la incolumità ma, purtroppo, senza avere chiesto l'intervento della Sovrintendenza di Palermo.

Apprezzo tantissimo l'intervento immediato dell'Assessore che si è recato sul posto e ha chiamato i Carabinieri, però vorrei attenzionare, vorrei dire che dobbiamo prenderci maggiore cura del nostro patrimonio artistico e per questo chiedo un intervento da parte dell'Assessorato ai beni culturali affinché, operazioni di questo tipo, perché l'hotel Villa Igiea, ricordiamolo, sta subendo da tempo dei lavori di ristrutturazione da parte di un grosso imprenditore e, quindi, occorre che venga affiancata l'attività dei professionisti e delle aziende, ma soprattutto degli imprenditori che decidono di investire sul nostro patrimonio, deve essere una collaborazione piena e rispettosa dei ruoli.

Mi auguro, quindi, che da questo momento ci sia un intervento affinché le sovrintendenze possano affiancare il ruolo dei liberi professionisti e degli imprenditori in maniera che non possano più accadere episodi di questo tipo, perché ricordiamo che il pilastro che è stato abbattuto per una questione di sicurezza è un pilastro che è tutelato dalla Sovrintendenza e che appartiene al periodo liberty di Ernesto Basile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. Non ci sono altri interventi. Onorevole Laccoto, devo dire che lei, come prima volta, ha votato subito bene; qua votiamo da tre mesi e ancora si fanno errori. Per cui, ha dimostrato di essere molto bravo.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 23 settembre 2020, alle ore 16.00.

**La seduta è tolta alle ore 17.57 (\*)**

*(\*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XVIII SESSIONE ORDINARIA

**217ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 23 settembre 2020 – ore 16.00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d’azzardo”. (n. 215-387-450/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. La Rocca Ruvolo

- 2) “Norme in materia di cessione di aree alle cooperative edilizie e di cooperative di autorecupero”. (nn. 397-647/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Campo

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio”. (n. 721/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Savona

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020. Mese di febbraio”. (n. 770/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Savona

- 5) “Misure per favorire la riduzione dell’utilizzo di materiale plastico nel territorio regionale ‘Plastic free’”. (nn. 311-330/A)

*Relatore:* on. Trizzino

---

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA  
*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*  
**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

### Allegato A

#### **Annunzio di risposta scritta ad interrogazione (\*)**

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per l'economia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premesso che:

con deliberazione n. 88 del 12 marzo 2020, la Giunta regionale ha deliberato l'apprezzamento dell'Addendum all'Accordo per il credito 2019, sottoscritto il 6 marzo 2020, tra l'Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.) e le associazioni di rappresentanza delle imprese;

il predetto Addendum, al punto 2, prevede l'applicazione della misura 'Imprese in Ripresa 2.0.', che prevede la possibilità di sospensione del pagamento della quota capitale e l'allungamento delle scadenze dei finanziamenti;

con la predetta deliberazione della Giunta al fine di dare giusto sostegno anche alle imprese beneficiarie di finanziamenti agevolati e non, (in quest'ultima ipotesi, previa autorizzazione delle autorità di vigilanza ove necessario) concessi dai fondi regionali gestiti da IRCAC, CRIAS e IRFIS-FinSicilia S.p.A., con rate già scadute e non pagate, alla data del 31 gennaio 2020, ovvero

alle quali sia stato revocato il beneficio del termine o risolto il contratto di finanziamento sospende l'avvio di nuove iniziative per il recupero del credito per il periodo fino al 31 dicembre 2020, previa presentazione di istanza corredata da apposita autodichiarazione;

considerato che:

la possibilità di sospensione del pagamento delle quote capitale e, al contempo, la sospensione delle iniziative per il recupero del credito, pur finalizzate ad assicurare il necessario sostegno alle imprese siciliane, come è prevedibile, comporteranno una significativa riduzione dei flussi di cassa degli enti erogatori (IRCAC, CRIAS e IRFIS-FinSicilia S.p.A.), le cui risorse sono già limitate, e ciò potrebbe ripercuotersi, a titolo esemplificativo, sull' effettiva possibilità di pagamento degli stipendi dei lavoratori;

occorre contemperare la necessità di fornire aiuto alle piccole e medie imprese beneficiarie della misura di cui in premessa, con la salvaguardia degli enti erogatori, il cui funzionamento è necessario per l'applicazione della misura stessa e, prevedibilmente sarà indispensabile per consentire la ripresa del sistema economico alla cessazione dell'emergenza;

per sapere quali risorse intendano impiegare per consentire il funzionamento di IRCAC, CRIAS e IRFIS-FinSicilia in caso di riduzione dei flussi di cassa tali da compromettere la possibilità per gli Enti medesimi di far fronte alle spese necessarie per il loro funzionamento». (1421)

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

(\*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

### **Annuncio di presentazione di disegni di legge**

- Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 e alla legge regionale 7 luglio 2020, n. 13 (n. 839)

Di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) il 17 settembre 2020.

- Norme in materia di estinzione delle IPAB, modifiche all'articolo 34 della legge regionale n. 22/1986 (n. 841)

Di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Pullara il 17 settembre 2020.

- Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Regione Siciliana, per la valorizzazione integrata dei bacini e sottobacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume (n. 842)

Di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Sunseri, Cappello, Ciancio, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, De Luca, Pasqua e Damante il 17 settembre 2020.

### **Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alla competente Commissione**

**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Contributo straordinario per i Comuni siciliani colpiti dagli incendi (n. 835).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 settembre 2020.

Inviato il 18 settembre 2020.

- Norme per l'utilizzazione dei trasferimenti regionali da destinare alle frazioni di comuni (n. 836).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 settembre 2020.

Inviato il 18 settembre 2020.

- Misure a sostegno delle popolazioni coinvolte dall'alluvione dell'8 agosto 2020 (n. 837).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 settembre 2020.

Inviato il 18 settembre 2020.

- Norme in materia di ordinamento regionale dei corpi e servizi di polizia municipale e provinciale. Istituzione del Corpo di Polizia locale (n. 840).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 17 settembre 2020.

Inviato il 18 settembre 2020.

**BILANCIO (II)**

- Interventi nel settore della forestazione (n. 832).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 15 settembre 2020.

Inviato il 17 settembre 2020.

**ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Modalità di compensazione e recupero emolumenti arretrati lavoratori forestali (n. 833).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 15 settembre 2020.

Inviato il 17 settembre 2020.

**AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Disposizioni concernenti la confisca dei beni per i reati di cui agli articoli 422, 423 e 423 bis c.p., nonché l'utilizzo di mezzi di sorveglianza militari per la identificazione dei colpevoli ed il monitoraggio dei siti (n. 834).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 settembre 2020.

Inviato il 18 settembre 2020.

**CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Norme in materia di turismo religioso e riconoscimento dei cammini di interesse regionale (n. 838).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 settembre 2020.  
Inviato il 18 settembre 2020.

### **Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni**

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Disposizioni sulla dirigenza regionale (n. 826).

Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 17 settembre 2020.

- Modifiche alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30. Istituzione di nuovi comuni (n. 827).

Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 17 settembre 2020.

- Disposizioni urgenti al fine di contenere i danni causati dall'alluvione verificatosi nella città di Messina, nei borghi di Ganzirri e Torre Faro e nel territorio circostante, il 7 agosto 2020 (n. 828).

Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 17 settembre 2020.

- Disposizioni urgenti al fine di contenere i danni causati dall'alluvione verificatosi nei Comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, Terme Vigliatore, Rodì Milici e Castoreale e nel territorio circostante, l'8 agosto 2020 (n. 829).

Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 17 settembre 2020.

- Contributo ai Comuni - rimodulazione del piano di riequilibrio economico-finanziario, ai sensi del comma 5, art. 243 bis TUEL (n. 830).

Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 18 settembre 2020.

#### **ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Riforma organica del settore forestale (n. 831).

Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 17 settembre 2020.

### **Comunicazione di trasmissione del 'Documento di economia e finanza regionale (DEFER) per gli anni 2021/2023' e della relativa nota di aggiornamento alle Commissioni permanenti**

Si comunica che il 'Documento di economia e finanza regionale (DEFER) per gli anni 2021/2023', approvato dalla Giunta regionale nella seduta dell'1 luglio 2020, è stato trasmesso alle Commissioni permanenti il 17 settembre 2020, ai sensi dell'articolo 73 bis.1, comma 1 del Regolamento interno.

### **Annunzio di interrogazioni**

- con richiesta di risposta orale presentate:



N. 1459 - Notizie circa l'istituzione in Sicilia delle unità speciali di continuità assistenziale (USCA) per la gestione domiciliare dei pazienti COVID-19.

«All'Assessore per la salute,

premessi che:

l'articolo 8 del decreto-legge 9 marzo 2020, n. 14, successivamente abrogato dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, per la quale, ai sensi dell'art. 1, comma 2, 'restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dei medesimi decreti-legge 2 marzo 2020, n. 9, 8 marzo 2020, n. 11, e 9 marzo 2020, n. 14', aveva disposto che le Regioni istituissero, presso una sede di continuità assistenziale già esistente, le Unità speciali di continuità assistenziale (USCA) per la gestione domiciliare dei pazienti COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero;

tali speciali unità sono costituite in numero di una ogni 50 mila abitanti e sono attivate a seguito di segnalazione da parte del medico di medicina generale;

le indicazioni operative rilasciate dal Comitato tecnico-scientifico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri prevedono che le USCA, munite dei necessari DPI, possano effettuare il tampone rinofaringeo al paziente visitato a domicilio e disporre l'eventuale ricovero; il paziente in isolamento, adeguatamente monitorato, dovrà essere dotato di termometro e saturimetro presso il proprio domicilio e dovrà rilevare e annotare due volte al giorno la temperatura corporea e la saturimetria;

considerato che:

l'istituzione delle USCA ha lo scopo di decongestionare gli ospedali e di tenerli al riparo dall'insorgenza di focolai incontrollati in tutti i casi in cui il quadro clinico del paziente o del sospetto paziente Covid-19 non necessiti, appunto, di ricovero;

la capillare presenza sul territorio di tale modello assistenziale è essenziale per la gestione di pazienti in isolamento e per il loro continuo monitoraggio e appare cruciale nella 'fase 2' della gestione della pandemia, nella quale dovrà essere la medicina territoriale a svolgere un ruolo di contenimento della diffusione del contagio e di prevenzione dell'aggravamento dei casi;

per sapere quante, e in quali ambiti territoriali siano le USCA istituite in Sicilia e se le stesse siano in numero proporzionale rispetto alla popolazione».

LUPO

N. 1460 - Intendimenti del Governo regionale in ordine ai soggetti che necessitino di rientrare nel territorio dell'Isola.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che:

con Ordinanza contingibile e urgente n.18 del 30 aprile 2020 a firma del Presidente della Regione siciliana, si è, di fatto, blindata la Regione, escludendo svariate fattispecie di rientro di numerosi soggetti;

stiamo assistendo alle difficoltà di tantissimi giovani siciliani che, per varie ragioni, si trovano al Nord Italia e che, con responsabilità, vi sono rimasti per lunghe settimane;

considerato che:

questi giovani sono costretti a sostenere canoni di affitto alquanto onerosi che adesso dovrebbero anche opportunamente sospendersi considerato che sono terminati molti corsi di laurea o che c'è l'esigenza di rientrare;

tante persone vorrebbero rientrare in Sicilia per ragioni affettive, lavorative o logistiche;

per sapere:

se non sia opportuno rimodulare o emanare ulteriori ordinanze al fine di calmierare la discrasia tra il DPCM, l'attuale ordinanza regionale e le esigenze reali delle persone;

considerati, tra l'altro i tempi per ottenere il tampone e visto che i protocolli odierni prevedono che si debba prima fare la quarantena per poi sottoporsi a tale accertamento che magari arriva talvolta anche dopo mesi, se non sia il caso di investire una somma di 10 milioni di euro al fine di prevedere procedure che all'ingresso consentano di fare tempestivamente il tampone e il conseguenziale isolamento;

se non si ritenga in ultima istanza, valutabile l'ipotesi di stanziare delle somme a sostegno di B&B, affittacamere e piccole strutture, utilizzandole per la fase di accoglienza con riferimento al protocollo sanitario vigente».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FIGUCCIA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1461 - Chiarimenti circa l'assistenza ai pazienti psichiatrici in regime di TSO positivi al COVID-19 presso l'ASP di Palermo.

«All'Assessore per la salute,

premesso che:

il Dipartimento di salute mentale dell'ASP di Palermo ha emanato una disposizione che convoglia in un unico Servizio i pazienti psichiatrici positivi al Covid-19 presso il Covid Hospital di Partinico (PA);

i pazienti psichiatrici in regime di trattamento sanitario obbligatorio (TSO) sono i più difficili da trattare poiché spesso rifiutano le terapie o non accettano le indicazioni degli operatori, e che, pertanto la positività al Covid-19 rende difficilissima la loro assistenza;

l'intento del DSM dell'ASP di Palermo appare quello di selezionare col pre-triage i pazienti in TSO, prima del loro ingresso nei servizi psichiatrici di diagnosi e cura (SPDC), al fine di evitare il contagio degli altri pazienti e degli operatori presenti in reparto; tuttavia, l'esperienza dei DSM delle Regioni a più alta prevalenza di malattia Covid dimostra che tale selezione dei pazienti all'ingresso fallisce spesso per le seguenti ragioni:

1. il paziente al triage può avere un esito del tampone che sia un falso negativo e sviluppare il Covid-19 durante la degenza;
2. il paziente può essere negativo all'ingresso e può sviluppare la malattia durante la degenza in SPDC;
3. un operatore del Servizio può avere, senza saperlo, il Covid-19 e contagiare pazienti ed operatori, evento questo frequente e successo anche in un SPDC di Palermo;

il ricorso ai servizi psichiatrici di diagnosi e cura dedicati ai Covid+ si giustifica solo in presenza di alta prevalenza di malati di questo: in assenza di questa condizione, a Palermo ed in Sicilia, l'indicazione operativa dovrebbe essere quella di predisporre nei SPDC percorsi di cura separati per pazienti sani e per pazienti Covid+ o sospetti tali, dando indicazioni sulla protezione degli operatori; anche le raccomandazioni operative, pubblicate dalla Società Italiana di Psichiatria, consigliano questa organizzazione dei servizi;

il DSM dell'ASP di Palermo, al contrario, ha disposto in un primo tempo di attivare un SPDC dedicato ai pazienti in TSO Covid+ e poi di accogliere i pazienti in TSO Covid+ insieme agli altri pazienti presso il Covid Hospital di Partinico;

tale disposizione appare inadeguata, in quanto, oltre al rischio per la sicurezza degli operatori, non garantisce la sicurezza passiva da atti suicidari dei pazienti, essendo l'ospedale di Partinico sprovvisto di dispositivi che prevengano atti anticonservativi (es.: grate alle finestre);

anche il semplice trasferimento di un paziente in TSO-Covid+ a Partinico appare pericoloso per il paziente e per gli operatori anche perché non è stata predisposta alcuna procedura condivisa col Servizio SEUS (118) per il trasporto in sicurezza;

inoltre, va tenuto presente che l'assistenza ad un solo paziente richiede, per la complessità dei casi, da 20 a 25 operatori dedicati che turnano nelle 24 ore: un paziente di questo tipo va infatti isolato, sorvegliato a vista e, ove aggressivo e non collaborante alle strategie anti-contagio, va sedato farmacologicamente e, in caso d'insuccesso, va contenuto meccanicamente, con l'impiego di almeno quattro operatori per poi monitorarne l'evoluzione controllando ogni 15 minuti i parametri vitali;

se invece, con le cautele del caso, il paziente si trovi in un SPDC in atto funzionante con percorsi di cura separati, si può ottimizzare l'impiego del personale ed è garantita la sua sicurezza passiva, in quanto tutti i SPDC funzionanti hanno dispositivi per la sicurezza passiva dei ricoverati;

il paziente psichiatrico va trattato secondo il principio della patologia prevalente: se è preminente il quadro psicopatologico va trattato nei servizi di Psichiatria con consulenza

infettivologico/internistica; se prevale il quadro infettivo/internistico va trattato in ambiente Covid con consulenza psichiatrica;

per sapere se non ritenga di emanare opportune direttive all'ASP di Palermo affinché sia rivista la decisione di indirizzare i pazienti in TSO positivi al Covid presso il Covid Hospital di Partinico e siano invece i SPDC, debitamente attrezzati di DPI e stanza d'isolamento, a trattare i casi sospetti o positivi».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

ARANCIO - CRACOLICI - GUCCIARDI -- LUPO  
BARBAGALLO - DI PASQUALE - CATANZARO

N. 1462 - Interventi urgenti per definire la posizione del personale degli agenti di polizia provinciale in Sicilia.

*«Al Presidente della Regione, all' Assessore per il territorio e l'ambiente e all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,*

visto l'articolo 5, rubricato 'Misure in materia di polizia provinciale', commi 1, 5 e 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni in legge 6 agosto 2015, n. 125;

considerato che:

in Sicilia, da anni ormai, tutti i tentativi di riordino e trasformazione delle ex province regionali in Liberi Consorzi comunali e Città Metropolitane sono regolarmente naufragati, ultima la legge regionale n. 8 del 2014 e successive modificazioni;

le Città Metropolitane e i Liberi Consorzi comunali sono stati, di fatto, svuotati delle funzioni proprie, la gestione da anni viene affidata ai Commissari nominati dalla Regione, i bilanci sono al limite del dissesto (ad eccezione del Libero Consorzio comunale di Siracusa, che ha già dichiarato il dissesto economico e finanziario dell'Ente) e, in carico alle piante organiche, sono rimasti circa 4.000 dipendenti sospesi nel limbo;

le previsioni di cui al comma 6 dell'articolo 5 del predetto decreto-legge n. 78 del 2015, ad oggi hanno impedito alle amministrazioni comunali di colmare i vuoti in organico tramite i concorsi, disattendendo le legittime aspettative di sicurezza dei cittadini e non potendo procedere all'espletamento di servizi di competenza della Polizia municipale;

appare sempre più incomprensibile e inconcepibile il perdurare di questa situazione di stallo, che di fatto limita le possibilità di impiego del personale della Polizia provinciale che, nel tempo, ha acquisito competenze e professionalità nei settori:

a) della vigilanza ambientale, avendo operato controlli sullo smaltimento dei rifiuti e sulle emissioni in atmosfera, vigilato sugli alvei torrentizi e sulle strade provinciali, operato nella prevenzione degli incendi boschivi e controllato le zone a rischio di dissesto idrogeologico;

b) della vigilanza ittico-Venatoria, floro-faunistica, silvo-pastorale e delle acque interne, oltre che della vigilanza venatoria ai sensi della legge regionale n. 33 del 1997 e successive modificazioni, e

della vigilanza sulla raccolta dei funghi ai sensi della legge regionale n. 3 del 2006 e successive modificazioni;

con la legge regionale 11 marzo 2016, n. 3, 'Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda', la Regione Friuli Venezia Giulia, ha disposto che le funzioni in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica, venatoria e in materia di caccia e pesca fossero trasferite dalla Provincia alla Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia, con l'assorbimento delle unità di Polizia provinciale friulane nel Corpo forestale regionale;

ritenuto che:

le competenze maturate dal personale della Polizia provinciale siano compatibili con le mansioni svolte dal personale del Corpo forestale della Regione siciliana;

l'emergenza sanitaria COVID-19 ha mostrato, qualora ce ne fosse bisogno, i limiti della possibilità d'impiego degli uomini del Corpo forestale regionale, ormai in numero esiguo per poter garantire una adeguata copertura dei servizi;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali provvedimenti urgenti intendano porre in essere per definire la posizione del personale della Polizia provinciale in Sicilia, predisponendo un percorso mirato a far transitare il suddetto personale nei ruoli del Corpo forestale della Regione siciliana».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

CANNATA

N. 1463 - Iniziative in ordine alle problematiche sul futuro lavorativo dei dipendenti del Ciapi di Priolo Gargallo (SR).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,*

premessi che:

come è noto, per anni il Ciapi di Priolo Gargallo (SR) è stato bersaglio mediatico/giudiziario per l'inchiesta 'Spartacus' relativa agli sportellisti della Regione siciliana;

oggi l'Ente subisce, invece centinaia di ricorsi in merito all'ex progetto 'Prometeo' che starebbe prosciugando le già esigue casse dell'Ente medesimo per centinaia di migliaia di euro;

considerato che:

i sindacati unitariamente recepiscono e rilanciano le preoccupazioni dei dipendenti del Ciapi che si trovano in una condizione di incertezza economica per il loro futuro;

gli stanziamenti, già esigui, sono infatti ulteriormente depauperati dal contenzioso legale che sta attingendo alle risorse dell'Ente;

il sottoscritto interrogante ritiene che in questo scenario disastroso si ponga anche un altro problema, quello di ripristinare una *'governance'* adeguata e proprio su questo punto, l'interrogante vorrebbe ci fosse massima trasparenza;

ci si chiede se il bando per la scelta del direttore sia stato fatto con il coinvolgimento dell'Assessorato oppure se sia un bando che premi chi abbia responsabilità nella gestione passata;

il rilancio della funzione formativa del Ciapi possa essere risolutiva per un efficiente funzionamento della macchina amministrativa regionale;

il Ciapi di Priolo ha una storia di eccellenza nella formazione professionale della Regione siciliana;

l'Ente può utilizzare i fondi europei senza ricorrere a bandi, con affidamento diretto, cioè una forma più snella e più efficiente;

per sapere:

se non ritengano utile e conveniente per il buon funzionamento dell'Amministrazione regionale, anche nella prospettiva futura, il rilancio dell'Ente Ciapi di Priolo Gargallo;

come intendano affrontare il problema degli stipendi arretrati dei lavoratori che ammontano a più di 300.000,00 euro;

altresì, se ritengano opportuno verificare se nella scelta del direttore sia stato coinvolto l'Assessorato competente, oppure se il bando con cui è stato selezionato il dirigente, premi chi ha mal gestito il passato».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

CAFEO

N. 1464 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza del viadotto 'Targia' sulla S.S. 114 Siracusa-Catania.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premessi che:

il viadotto Targia insiste sul tratto comunale della ex S.S. 114 (Siracusa - Catania) e, ai fini della viabilità, è da ritenersi uno snodo strategico, in quanto costituisce uno dei principali accessi dal lato nord alla città di Siracusa;

nel tempo, il costante carico determinato dall'alto flusso veicolare e il deteriorarsi delle condizioni statiche del viadotto, hanno richiesto interventi di messa in sicurezza dello stesso, che, malgrado, ricorressero tutte le condizioni, non sono mai stati inseriti nella programmazione dei fondi per le 'vie

di fuga', e che tuttavia gli stessi hanno trovato copertura con un finanziamento, per un importo di 5.735.000,00 nell'ambito della rimodulazione dei fondi del Patto per il Sud;

causa la mancanza di fondi per la messa in sicurezza del manufatto, nel 2013, il Comune di Siracusa, di concerto con la Prefettura e la Protezione civile regionale, atteso che le condizioni del viadotto erano peggiorate, decise di chiudere al transito una parte del ponte, creando numerose difficoltà al traffico e, di fatto, paralizzando l'entrata della città;

considerato che:

successivamente, fu tolta la titolarità dell'opera al Comune di Siracusa e la stessa venne assegnata al Dipartimento regionale della Protezione Civile, che elaborò il progetto di abbattimento e ricostruzione del viadotto;

al fine di trovare una soluzione tampone per garantire la viabilità nell'area, il Comune di Siracusa realizzò una bretella o bypass che è in grado di svolgere funzioni ordinarie e garantire l'accesso alla da Nord alla Città;

considerato altresì che:

L'Amministrazione comunale pro-tempore di Siracusa, nel predisporre il progetto per la realizzazione della bretella di collegamento, parrebbe non essersi coordinata con la Protezione civile regionale, che aveva la titolarità della progettazione e realizzazione del nuovo cavalcavia 'Targia', e che, di conseguenza, i due progetti risultavano confliggere fra di loro, atteso che il progetto attuato dall'Amministrazione comunale di Siracusa interferiva sugli stessi luoghi dove si sarebbero dovuti realizzare le fondazioni delle pile del nuovo cavalcavia;

l'indisponibilità dell'area sulla quale realizzare il nuovo viadotto ha di fatto impedito al Dipartimento regionale della Protezione civile l'avvio dei lavori per la realizzazione del viadotto 'Targia' con la successiva perdita del finanziamento;

il tratto di strada in questione, oltre a rappresentare l'unica via di accesso e uscita dalla parte nord della Città, costituisce un collegamento diretto con la zona industriale e con i relativi volumi di traffico pesante, e che la medesima arteria rappresenta l'unica vera via di fuga dell'area in caso di evento sismico o calamità naturale;

per le motivazioni sopra espresse, l'ammodernamento dell'arteria e la realizzazione del nuovo viadotto 'Targia' sia ormai indifferibile per garantire sicurezza ai cittadini e al traffico di veicolare e per non precludere possibilità di sviluppo all'intera area;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali interventi urgenti si intendano porre in essere per individuare le risorse necessarie alla realizzazione di messa in sicurezza del viadotto 'Targia' sulla S.S. 114 Siracusa-Catania».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

N. 1465 - Mancato riconoscimento del ruolo degli assistenti sanitari professionisti della prevenzione durante l'emergenza Covid-19.

«All'Assessore per la salute,

premessò che:

dai dati epidemiologici dell'emergenza Covid19 riferiti al territorio siciliano, è possibile constatare la necessità di implementare la risposta per contenere il contagio e contribuire ad arginare il fenomeno, anche e soprattutto al fine di allentare la pressione sulle strutture ospedaliere;

considerato che:

le figure sanitarie coinvolte e impegnate nell'emergenza sono molteplici, e che tra queste è opportuno evidenziare il ruolo degli assistenti sanitari;

gli assistenti sanitari sono gli addetti alla prevenzione, promozione ed educazione alla salute i quali in particolare nelle Regioni precocemente colpite, sono stati impiegati e continuano ad essere oggetto di reclutamento e non possono essere sostituiti da altre figure, in quanto professionisti eletti della prevenzione;

gli stessi aiutano a mantenere la rete sul territorio tra i professionisti della salute e, rivolgendosi all'individuo e alla comunità, si occupano di fornire consigli utili per evitare il contagio, di identificare precocemente le persone entrate in contatto con i contagiati, di attuare la sorveglianza attiva e il monitoraggio delle condizioni di salute dei contatti stretti, di eseguire tamponi ororinofaringei sui casi sospetti ed inviarli al laboratorio d'analisi, di condurre inchieste epidemiologiche ai casi sospetti e/o confermati oggetto di notifica, nonché di operare nei call center attivati per rispondere alle richieste dei cittadini, valutando la situazione e prendendo in carico il bisogno;

per sapere se, per quanto sopra esposto, non reputi opportuno valutare l'esigenza di potenziare il personale sanitario, anche attraverso l'aumento del numero dei posti previsti nelle piante organiche, nonché le procedure organizzative già messe in atto per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, attribuendo agli assistenti sanitari il ruolo che compete loro all'interno dei dipartimenti di prevenzione, dei distretti sanitari e degli uffici di educazione alla salute dislocati nel territorio della Regione».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO  
PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1466 - Chiarimenti circa l'attuale situazione dei lavoratori stagionali nelle campagne di Cassibile (SR).



«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

anche quest'anno, nelle campagne di Cassibile, frazione del Comune di Siracusa, è iniziata la raccolta degli ortaggi, che vede impiegati soprattutto lavoratori extracomunitari per pochi euro al giorno e in condizioni igienico sanitarie al limite della decenza e, in molti casi, anche senza regolare contratto di lavoro;

nel maggio dello scorso anno, il Comune di Siracusa avrebbe siglato un protocollo d'intesa con la Prefettura, secondo il quale quest'ultima si sarebbe impegnata a cedere in comodato gratuito al Comune 17 unità abitative da installare nei pressi del dismesso impianto di depurazione di Cassibile, la cui gestione sarebbe dovuta essere affidata ad enti privati attivi nel sociale o ad organizzazioni di volontariato che si sarebbero occupati anche della verifica dei contratti di lavoro dei braccianti, oltre che della custodia e pulizia dell'area;

a novembre dello scorso anno, inoltre, è stata firmata in Prefettura alla presenza del Sottosegretario al Ministero dell'interno Carlo Sibilio la 'Convenzione di cooperazione per il contrasto al caporalato e al lavoro sommerso irregolare in agricoltura', a seguito della quale si sarebbe istituito uno sportello mobile multifunzionale, con specifica missione di supporto ed assistenza sanitaria, legale, psicologica a tutte le persone che arrivano o che si trovano già in Italia e vogliono lavorare in regola;

lo scorso marzo il sottoscritto primo firmatario insieme al parlamentare nazionale Paolo Ficara, ha sottoposto la situazione all'attenzione del Prefetto di Siracusa Giuseppina Scaduto che si è dimostrata sensibile alle problematiche, richiamando le associazioni di categoria e datoriali al rispetto delle regole e degli obblighi;

considerato che:

da notizie di stampa locale si apprende, tuttavia, che purtroppo, ad oggi, la situazione non sembra migliorata, anzi, se si considera l'emergenza Covid-19, assume connotazioni di gran lunga più gravi, considerando che non sussistono le condizioni igienicosanitarie per ospitare i lavoratori e che questi non rispettano le distanze di sicurezza e non indossano le mascherine;

l'intesa non ha, pertanto, garantito condizioni di alloggio dignitose ai lavoratori stagionali stranieri che abitualmente prestano le proprie attività nei dintorni della frazione di Cassibile, né ha eliminato situazioni di degrado socio-ambientale;

non sembrano sussistere impedimenti, nell'immediato, per l'utilizzo dei container di cui è in possesso la Protezione civile comunale di Siracusa, e che tuttavia, pur non sussistendo le condizioni igienico-sanitarie per ospitare i lavoratori stagionali, sono state ugualmente collocate tende e alloggi di fortuna nelle campagne di Cassibile;

seppur trovandoci in un momento particolare di emergenza dovuto alla diffusione del Covid-19, con l'intervento della Protezione civile regionale o della Croce Rossa si potrebbe finalmente garantire un minimo di dignità e, soprattutto, adeguate condizioni sanitarie per la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini di Cassibile;

la situazione, che purtroppo si trascina da anni, è diventata insostenibile per la sicurezza e la salute non solo dei lavoratori ma anche dei residenti, preoccupati anche dagli assembramenti che spesso si creano innanzi ai supermercati o agli uffici, con la conseguente difficoltà di contenimento del rischio di contagio del Covid-19;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra riferito;

se non ritengano necessario agire immediatamente, e con quali misure, al fine di garantire la sicurezza e la tutela del diritto alla salute dei lavoratori e di tutti i residenti nella frazione di Cassibile;

se non ritengano utile, a tal fine, verificare il rispetto del protocollo di cui sopra da parte del Comune di Siracusa e/o i motivi per i quali non si sia mai dato luogo a quanto in esso previsto ed eventuali responsabilità del Comune al riguardo (<https://meridionews.it/articolo/79094/cassibile-na-ufra-progettodel-villaggio-dei-migranti-il-botta--e-risposta-tra-comune-eprefettura-sui-ritardi/>);

se non intendano porre in essere ogni iniziativa utile al fine di provare a risolvere nell'immediato la situazione di precarietà igienico-sanitaria creatasi nelle campagne di Cassibile, anche attraverso il coinvolgimento della Protezione civile regionale;

se non ritengano utile sollecitare l'intervento dell'Ispettorato territoriale del lavoro di Siracusa, al fine di verificare eventuali irregolarità nelle assunzioni dei lavoratori stagionali».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1467 - Misure urgenti per gli ex lavoratori trimestrali con qualifica di agenti tecnici esattori del Consorzio Autostrade Siciliane.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,*

premesso che a causa di un quadro normativo decisamente sfavorevole e della sospensione delle attività lavorative dovute all'emergenza epidemiologica da COVID-19, gli ex lavoratori trimestrali con qualifica di agenti tecnici esattori del Consorzio Autostrade Siciliane (CAS) sono rimasti privi di sostentamento economico, non rientrando in alcuna misura di sostegno al reddito introdotta dal D.L. n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, in legge n. 27 del 2020;

considerato che:

questi lavoratori, che non sono più assunti direttamente dal CAS, a causa del blocco delle assunzioni previsto dalla Regione siciliana, ma reclutati in via transitoria tramite un'agenzia

interinale per coprire vuoti in organico, non hanno attualmente diritto ad alcun sostegno economico quali NASPI, ammortizzatori sociali in deroga o il c.d. bonus di 600 euro;

le organizzazioni sindacali denunciano da tempo le gravi discriminazioni perpetrate da anni nei loro confronti, essendo questi lavoratori ostaggio di leggi, decreti e atteggiamenti discutibili da parte del fronte sindacale interno al Consorzio Autostrade Siciliane, concordi nell'essere ostili alla loro stabilizzazione nonostante la grave e conclamata carenza d'organico dell'Ente, certificata non solo dalla relazione tecnica dell'ex direttore generale ma anche dagli attuali vertici;

le difficoltà economiche da sempre vissute da questo bacino di precariato, adesso si sono ulteriormente aggravate a causa della nuova emergenza economica derivante dall'epidemia di coronavirus e rischiano di innescare ribellioni sociali da non sottovalutare;

per sapere non reputino necessario l'adozione di provvedimenti finalizzati ad un intervento economico straordinario che possa prevedere la stabilizzazione dei lavoratori in questione e la ripresa immediata dell'attività di esazione, anche con turni di lavoro ridotti per consentire la sanificazione e adottando ogni misura cautelativa per la loro sicurezza».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO  
PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

*Allegato B*

**Risposta scritta ad interrogazione**

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 01421 [iride]60574[/iride] [prot]2020/5698[/prot]

**Data:** 16/09/2020 17:35:12

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0005464-DIG/2020

Data prot: 16-09-2020



BARCODE: -001.0309038-

---

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 16/09/2020 alle ore 17:35:12 (+0200) il messaggio  
"INTERROGAZIONE N. 01421 [iride]60574[/iride] [prot]2020/5698[/prot]" è stato inviato da  
"assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec292.20200916173513.18701.962.1.63@pec.actalis.it

---

## Postacert.eml

---

Protocollo n. 5698 del 16/09/2020 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 01421 Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,ARS,ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - UFFICIO DI GABINETTO

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana  
*Assessorato dell'Economia*  
*Il Capo di Gabinetto*

Palermo, 16/8/2020

N° prot. 5688

**Oggetto:** Interrogazione n. 1421 del 21/04/2020 – On.le Zafarana Valentina – “Problematiche applicative dell'Addendum all'Accordo per il credito 2019 – Moratoria per le aziende danneggiate dall'emergenza epidemiologica “Covid-19” di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 88 del 12 marzo 2020”.

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

Alla Presidenza – Segreteria Generale  
Area 2 Unità operativa “Rapporti con  
l'Assemblea Regionale Siciliana”  
Via Gen.le Magliocco, 46  
90141 PALERMO

E p.c. All'On.le Zafarana Valentina  
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

All' Assessorato Regionale  
per le Attività Produttive  
Ufficio di Gabinetto

Con mail del 21 Luglio 2020 veniva inviato l'atto ispettivo in oggetto indicato.

Con nota prot. n. 26507/IN.17 del 06/08/2020 l'On.le Presidente della Regione delegava l'Assessore Regionale per l'economia a curarne la trattazione per competenza.

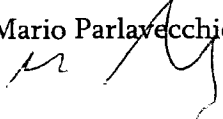
Con nota prot. n. 4971/Gab del 07/08/2020, questo Assessorato interessava il Dipartimento Finanze e Credito a volere fornire ogni possibile elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 12326 del 02/09/2020 il Dirigente Generale, nel riscontrare quanto sopra, ha rappresentato che le risorse per il funzionamento di IRCAC, CRIAS e IRFIS-FinSicilia non rientrano nelle funzioni assegnate al Dipartimento Finanze e Credito ma ad altro Dipartimento.

Di conseguenza, vorrà la Segreteria Generale della Presidenza rivedere l'assegnazione della delega, all'Assessore regionale di competenza, per curarne la trattazione.

A parere dello scrivente, la competenza degli argomenti trattati sono ascrivibili all'Assessorato Regionale per le attività produttive, cui la presente è pure diretta per conoscenza, e che ad ogni buon fine si allega la copia dell'atto ispettivo in oggetto indicato.

Tanto si rappresenta per le conseguenti determinazioni.

Mario Parlavecchio  


4  
A.04

Da "Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori Aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

A "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"  
<assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it>

Data martedì 21 luglio 2020 - 13:47

*Capo Segretario*  
*Assessorato Economia*

**TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 01421**

Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Servizio Lavori d'Aula

Ufficio di Segreteria e Regolamento

REGIONE SICILIANA ASS.TO REGIONALE DELL'ECONOMIA UFFICI DI DIRETTA CON LABORAZIONE
22 LUG. 2020
Prot. n. 4631 A.04

OGGETTO : Interrogazione N. 01421 dell'On.le Zafarana Valentina

*Inf. Fin.*

N. 1421 - Problematiche applicative dell'Addendum all'Accordo per il credito 2019 - Moratoria per le aziende danneggiate dall'emergenza epidemiologica 'Covid-19' di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 88 del 12 marzo 2020.

On.le Presidente della Regione  
Ufficio di Gabinetto  
P A L E R M O

On.le Presidenza della Regione  
Segreteria Generale  
P A L E R M O

On.le Assessore Economia  
Ufficio di Gabinetto  
P A L E R M O

e, p.c. :  
On.le Zafarana Valentina  
S E D E

Si trasmette copia dell'interrogazione indicata in oggetto.

D'ordine del  
PRESIDENTE  
IL SEGRETARIO GENERALE

\*\*\*\*\*

(N.C.E.D. 0024858)

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 1421 - Problematiche applicative dell'Addendum all'Accordo per il credito 2019 - Moratoria per le aziende



danneggiate dall'emergenza epidemiologica 'Covid-19' di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 88 del 12 marzo 2020.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con deliberazione n. 88 del 12 marzo 2020, la Giunta regionale ha deliberato l'apprezzamento dell'Addendum all'Accordo per il credito 2019, sottoscritto il 6 marzo 2020, tra l'Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.) e le associazioni di rappresentanza delle imprese;

il predetto Addendum, al punto 2, prevede l'applicazione della misura 'Imprese in Ripresa 2.0.', che prevede la possibilità di sospensione del pagamento della quota capitale e l'allungamento delle scadenze dei finanziamenti;

con la predetta deliberazione della Giunta al fine di dare giusto sostegno anche alle imprese beneficiarie di finanziamenti agevolati e non, (in quest'ultima ipotesi, previa autorizzazione delle autorità di vigilanza ove necessario) concessi dai fondi regionali gestiti da IRCAC, CRIAS e IRFIS-FinSicilia S.p.A., con rate già scadute e non pagate, alla data del 31 gennaio 2020, ovvero alle quali sia stato revocato il beneficio del termine o risoluto il contratto di finanziamento sospende l'avvio di nuove iniziative per il recupero del credito per il periodo fino al 31 dicembre 2020, previa presentazione di istanza corredata da apposita autodichiarazione;

considerato che :

la possibilità di sospensione del pagamento delle quote capitale e, al contempo, la sospensione delle iniziative per il recupero del credito, pur finalizzate ad assicurare il necessario sostegno alle imprese siciliane, come è prevedibile, comporteranno una significativa riduzione dei flussi di cassa degli enti erogatori (IRCAC, CRIAS e IRFIS-FinSicilia s.p.a.), le cui risorse sono già limitate, e ciò potrebbe ripercuotersi, a titolo esemplificativo, sull'effettiva possibilità di pagamento degli stipendi dei lavoratori;

occorre contemperare la necessità di fornire aiuto alle piccole e medie imprese beneficiarie della misura di cui in premessa, con la salvaguardia degli enti erogatori, il cui funzionamento è necessario per l'applicazione della misura stessa e, prevedibilmente sarà indispensabile per consentire la ripresa del sistema economico alla cessazione dell'emergenza;

per sapere quali risorse intendano impiegare per consentire il funzionamento di IRCAC, CRIAS e IRFIS-FinSicilia in caso di riduzione dei flussi di cassa tali da compromettere la possibilità per gli Enti medesimi di far fronte alle spese necessarie per il loro funzionamento.

(21 aprile 2020)

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO